



Comune di Modena

Forum Agenda 21 Locale Modena

**Piano operativo di Agenda 21 Locale
del Comune di Modena**

Dicembre 2003- II° Versione



Assessorato alle Politiche Ambientali

Prof. Mauro Tesauro

Settore Ambiente

Dirigenti Responsabili

Dott.ssa Nadia Paltrinieri

Dott. Alessandro Annovi

Coordinamento Agenda 21 Locale Modena

Ing. Ana María Solís

Dirigenti, Responsabili e collaboratori

che hanno contribuito all'elaborazione del Piano Operativo del Comune di Modena

Settore Ambiente

Servizio e tutela del patrimonio verde: Giovanna Franzelli

Servizio Energia ed impianti: Sandro Picchiolutto

Unità Specialistica Impatto Ambientale: Daniele Bertoni

Risorse e territorio: Alessandro Annovi

Ufficio Opere Idrauliche: Giovanni Bartoli

Settore Gabinetto del Sindaco e Politiche per le Sicurezze:

(PPS) nel Distretto di Modena: Dieci Giuseppe, Antonietta De Luca, Paolo Tori

Settore Cultura, Sport e Politiche Giovanili:

Carlo Artioli, Catia Mazzeri

Settore Economia, Sviluppo e Progetto Europa

Iella Ponzoni, Tiziana Osio, Ludovica Cottica,

Settore Traffico, Viabilità e Trasporti

Loris Benedetti, Tommaso Bonino, Bruna Paderni

Settore Politiche Sociali e Sanitarie

Carlo Casari, Massimo Gibellini

Settore Pianificazione Territoriale, Servizio Pianificazione Urbanistica

Marco Stancari, Paolo Giorgi, Rossella Cadignani,

Presidenti delle Circoscrizioni n.2, 3 e 4 della città di Modena

Giordano Barbieri, Simona Arletti, Anna Bulgarelli

Gruppo di Monitoraggio

Angelo Fanara - Circoscrizione 2

Roberto Greco – Coldiretti

Silvia Zetti, Cristina Busani, Paola Busani - Associazione "Genitori Aria Sana"

Gaspare Giglio Cittadino

Gabriella Paltrinieri- Servizio Tecnico dei bacini Panaro e Destra Secchia

Elisa Guerrieri – Federconsumatori

Elena Frascaroli Cooperativa Oltremare

Alessandro Annovi Comune di Modena

Mauro Solmi Legambiente

Collaborazioni

Emilio Teglio Ufficio Agenda 21

Ing. Beatrice Bruzzone (Progetto CLEAR: Bilancio Ambientale)

Redazione a cura dell'Ufficio Agenda 21

INDICE

1. SINTESI DEL PROCESSO DI AGENDA 21 LOCALE A MODENA

- 1.1. Fasi, modalità, tempi di lavoro
- 1.2. Dal Piano d'Azione al Piano Operativo
- 1.3. Il Piano Operativo del Comune di Modena
- 1.4. La contabilità ambientale: il Progetto Clear
- 1.4.1. L'esperienza del Comune di Modena

2. PIANO OPERATIVO DELL'AGENDA 21 DEL COMUNE DI MODENA: QUADRO SINTETICO PER SETTORE

- 2.1. Settore Ambiente, Servizio e tutela del patrimonio verde: Governo del verde pubblico e dei sistemi naturali
- 2.2. Settore Ambiente, Servizio e tutela del patrimonio verde: Manutenzione ecocompatibile del verde pubblico
- 2.3. Settore Ambiente, Servizio Energia ed impianti: Riduzione dei consumi energetici e controllo degli impianti
- 2.4. Settore Ambiente, Servizio Energia ed impianti: Riduzione dell'impatto ambientale nelle attività dell'ente comunale
- 2.5. Settore Ambiente, Servizio Energia ed impianti: Riduzione e gestione dei rifiuti nel Comune di Modena
- 2.6. Settore Ambiente, Unità Specialistica Impatto Ambientale: Riduzione dell'inquinamento dell'aria.
- 2.7. Settore Ambiente, Risorse e territorio: Pianificazione e gestione sostenibile delle risorse idriche
- 2.8. Settore Ambiente, Ufficio Opere Idrauliche: Risanamento Igienico Ambientale e Gestione del Sistema Idraulico del Territorio Comunale
- 2.9. Settore Gabinetto del Sindaco e Politiche per le Sicurezze: Predisposizione ed attuazione del Piano per la Salute (PPS) nel Distretto di Modena
- 2.10. Settore Cultura, Sport e Politiche Giovanili: Riqualficazione del Centro Storico in particolare attraverso attività residenziali e culturali rivolte agli studenti e orientate a una riduzione della mobilità urbana
- 2.11. Settore Cultura, Sport e Politiche Giovanili: Le città sostenibili. Storia, natura, ambiente. Un percorso di ricerca
- 2.12. Settore Economia, Sviluppo e Progetto Europa: Sostegno della competitività del sistema economico, attraverso la diffusione dell'innovazione
- 2.13. Settore Economia, Sviluppo e Progetto Europa: Valorizzazione e promozione del sistema agroalimentare modenese
- 2.14. Settore Economia, Sviluppo e Progetto Europa: Realizzazione di nuovi comparti a servizi secondo i criteri della sostenibilità
- 2.15. Settore Sviluppo Economia e Relazioni Internazionali: Qualificazione e sviluppo delle attività commerciali e artigianali
- 2.16. Settore Traffico, Viabilità e Trasporti: Ecologia dell'andare a scuola aumentando la sicurezza
- 2.17. Settore Traffico, Viabilità, Trasporti e Urbanizzazione: Piano della sicurezza stradale
- 2.18. Settore Traffico, Viabilità, Trasporti e Urbanizzazione: Adeguamento delle infrastrutture stradali al fine di migliorare la sicurezza dell'utente della strada.
- 2.19. Settore Politiche Sociali e Sanitarie valorizzazione e sostegno delle responsabilità familiari
- 2.20. Settore Politiche Sociali e Sanitarie: Rafforzare i diritti dei minori

- 2.21. Settore Politiche Sociali e Sanitarie: Potenziamento degli interventi a contrasto della povertà
- 2.22. Settore Politiche Sociali e Sanitarie: Sostegno alla domiciliarità per persone disabili
- 2.23. Settore Politiche Sociali e Sanitarie: Sostegno alla domiciliarità per le persone anziane
- 2.24. Settore Politiche Sociali e Sanitarie: Prevenzione delle dipendenze
- 2.25. Settore Politiche Sociali e Sanitarie: Azioni per l'integrazione sociale delle persone straniere e immigrate
- 2.26. Settore Politiche Sociali e Sanitarie: Promozione del Terzo Settore e gestione del Piano di Zona
- 2.27. Settore Ambiente, CEASS L'OLMO (Centro di educazione Ambientale allo sviluppo sostenibile): Educazione e formazione sulla sostenibilità
- 2.28. Settore Pianificazione Territoriale, Servizio Pianificazione Urbanistica: La sostenibilità nei Piani Regolatore Generale
- 2.29. Settore Pianificazione Territoriale, Servizio Pianificazione Particolareggiata: La sostenibilità e la bioarchitettura nei Piani attuativi

3. GLI ALTRI PIANI DI AGENDA 21 LOCALE MODENA

- 3.1. Il Piano delle partnership: gli accordi volontari
- 3.2. Agenda 21 scuola
- 3.3. L'Agenda 21 delle Circoscrizioni

4. LE AZIONI DA ATTIVARE

5. Abbreviazioni

PIANO D'AZIONE DI AGENDA 21 LOCALE MODENA.

Giuliano Barbolini

Sindaco di Modena

L'articolazione locale dell'Agenda 21 rappresenta una sfida importante per una città come Modena, che fin dall'inizio ha scelto di aderire al progetto e di fare un investimento strategico in questo percorso partecipato e condiviso, per delineare il futuro del nostro territorio, per migliorare la qualità dell'ambiente in cui viviamo e, con esso, della nostra vita.

La partecipazione è infatti uno dei cardini dell'applicazione di Agenda 21 locale, con l'obiettivo di un diretto coinvolgimento dei cittadini e delle più diverse espressioni della vita sociale, economica e istituzionale del territorio, nella promozione di azioni e politiche per lo sviluppo sostenibile.

Abbiamo ritenuto che un percorso di sostenibilità dovesse essere sostanziato dalla più larga adesione e dal concorso di tutti gli attori della società civile, nella prospettiva di una città che cambia, si trasforma, migliora gli standard di vivibilità della collettività locale, perché lo sviluppo sostenibile si realizzerà soltanto se espressamente previsto e divenuto parte integrante delle nostre politiche e delle nostre scelte quotidiane, con una rinnovata capacità di coniugare qualità dello sviluppo ed equità sociale.

Il rapporto con l'ambiente in cui viviamo condiziona la nostra vita e, a maggior ragione, la crescita e il futuro delle nuove generazioni. Abbiamo quindi la grande responsabilità non solo di consegnare ai giovani un mondo in cui sono salvaguardate le sue preziose risorse naturali, ma anche di educare e fare crescere sensibilità e consapevolezza.

Il Piano d'Azione di Agenda 21 a Modena vuole dare un contributo all'informazione e alla sensibilizzazione, ma anche sollecitare responsabilità, singole e collettive, prefigurare scelte concrete da adottare nella vita quotidiana, fare maturare la coscienza per vivere in armonia con gli altri esseri viventi e nel rispetto dell'ambiente.

SOSTENIBILITÀ DELLO SVILUPPO E COSCIENZA DEL LIMITE

Mauro Tesauro

Assessore alle Politiche Ambientali

Nel 1992, alla Conferenza delle Nazioni Unite su Ambiente e Sviluppo, i rappresentanti di 173 Paesi hanno adottato "Agenda 21" quale riferimento globale per lo sviluppo sostenibile nel 21° secolo, in una fase estremamente delicata per gli equilibri non solo ambientali dell'intero pianeta. Agenda 21 individua una serie intrecciata di obiettivi economici, sociali, culturali e di protezione degli ecosistemi naturali per il cui raggiungimento è richiesto un coinvolgimento attivo dei cittadini ed un rafforzamento del ruolo delle autorità locali. "The local action can move the world", recita, significativamente, l'auspicio finale nella dichiarazione degli enti locali mondiali all'ultimo vertice di Johannesburg.

Un processo, quello della A21L, che rilegge e tenta di rifondare dal basso luoghi e meccanismi della partecipazione - talvolta pericolosamente asfittici - in base ad un dato condiviso di conoscenza, una comune visione locale ed un piano di azione conseguente, da monitorarsi scrupolosamente e su cui responsabilizzare ed impegnare tutti i vari "stakeholders" che vivono ed agiscono su quel determinato territorio, qualificato da una sua identità e da un suo insopprimibile specifico.

Dopo una lunga fase preliminare di avvio, culminata alla fine della scorsa legislatura con il primo rapporto sullo stato dell'ambiente, la città di Modena ha insediato il proprio Forum nel giugno 2002 operando su un modello a rete supportato dalla presenza fattiva di svariati attori, appartenenti al settore industriale, commerciale, agricolo, al mondo della scuola, dell'università, della ricerca, dell'associazionismo, singoli cittadini, etc., che - suddivisisi in 5 gruppi di lavoro tematici e 3 focus group - hanno lavorato sino al gennaio 2003, conferendo all'Amministrazione, ed a tutti coloro che si sono impegnati al riguardo, una mole considerevole di indirizzi ed azioni di sostenibilità da implementare all'interno delle proprie politiche. Con l'obiettivo - guerre infinite e preventive permettendo - di lasciare ancora qualcosa in eredità a chi domani verrà ...

Insorge però, legittimo, un dubbio: non è che, come sostiene Serge Latouche, tra sviluppo (basato sulla qualità) e crescita (fondata sulla quantità) vi sia oramai un'inquietante contiguità e lo sviluppo sostenibile ridottosi quindi ad ossimoro? E come Padre Alex Zanotelli sospetta, vuoi vedere che qualcuno (leggasi al riguardo gli illuminanti reports ambientali di Shell) sta scientemente tentando una bella "rapina di senso", svuotare cioè ad arte quel concetto di sviluppo sostenibile che non a caso appare oggi come salvifica e miracolistica ricetta in grado, finalmente, di conciliare il progresso economico e sociale con il rispetto delle matrici ambientali che tutto sovrastano e sorreggono? Jean Marie Harribey appare ancora più severo: "Il concetto di sviluppo sostenibile" -

scrive - "è diventato ormai una specie di riferimento obbligato per i responsabili politici e le istituzioni internazionali. In realtà questo concetto è giunto al momento giusto per aiutare le classi dirigenti a recuperare una legittimità compromessa dall'esplosione delle disuguaglianze e dai disastri ecologici dello sviluppo degli ultimi 20 anni."

Forse allora, dubbi ecosofici a parte, in una realtà come quella modenese, così altamente produttiva e così densamente antropizzata, ove le puntuali classifiche annuali (al di là di qualche indubbia bizzarrìa interpretativa) attestano chiaramente la tenuta, peraltro illusoria, del PIL a scapito delle "equivalenti" matrici socio-ambientali, è davvero improcrastinabile la riflessione politica; ben consci di quanto sottraiamo in termini di risorse e di quanto invece restituiamo in termini di emissioni e rifiuti. Questo nostro modello di sviluppo - senza naturalmente anacronistici afflati pauperistici - andrebbe forse più accortamente ancorato alla nozione culturalmente ed indubbiamente "rivoluzionaria" di limite, rivoluzionaria in quanto essa implica fundamentalmente la scelta di stili di vita differenti, più consapevoli e certo meno propensi alle lusinghe del consumo acritico. Vale a dire, un riallineamento vero nel segno della qualità.

Per aiutarci in questo, appare quindi urgente anche la revisione del sistema classico degli indicatori "stato-p pressione-risposta", non esaustivamente in grado di segnalare e rendere conto della complessità. Per meglio sostenere la sostenibilità necessitano, infatti, nuovi set di indicatori su basi correttamente scientifiche (exergia, emergia, impronta ecologica, spazio ambientale, LCA, capitale naturale, altro?) ed un "cruscotto" con una cassetta degli attrezzi più articolata e maggiormente in grado di integrare e portare a sintesi vari strumenti gestionali (contabilità ambientale, ecobudget, ecopiano, certificazione, bilancio sociale, bilancio partecipativo, acquisti verdi, finanza etica, VAS, piani per la salute, piani di zona, piano strategico, etc. etc.).

Un percorso, quello che ci attende, che - a fronte di un dato ambientale non più e non solo di "nicchia", appannaggio dei "soliti" ambientalisti - richiede invece, a proposito di complessità, un approccio debitamente olistico, la responsabilizzazione di ognuno, l'integrazione degli strumenti e la revisione profonda di categorie in realtà eminentemente culturali.

Le conclusioni? Potrebbero essere proprio con le parole di J. M. Harribey: "Il contenuto del concetto di sviluppo va rimesso in causa insieme a quello di crescita, da cui è indissociabile. E' possibile, in queste condizioni, pensare a uno sviluppo differenziato nel suo oggetto, nello spazio e nel tempo, per stabilire priorità in funzione dei bisogni e della qualità delle produzioni, e per consentire la crescita per i più poveri e la decelerazione di quest'ultima per i più ricchi? Tenendo conto dei limiti del pianeta, anche se diminuisce l'intensità della produzione energetica e delle risorse naturali, lo sviluppo necessario dei più poveri implica la rinuncia allo sviluppo illimitato dei ricchi."

Insomma, in un mondo dove l'11% della popolazione consuma l'88% dell'acqua e controlla l'84% della ricchezza prodotta, l'obiettivo è sempre quello: l'equità sociale.

1. SINTESI DEL PROCESSO DI AGENDA 21 LOCALE A MODENA

Nella città di Modena ci sono delle premesse di tipo formale che hanno portato all'attivazione del processo di Agenda 21 locale. Esse sono state :

- l'adesione alla Carta di Aalborg nel 1997;
- il lavoro svolto con la Provincia di Modena per la predisposizione del documento d'indirizzi provinciale (novembre 1997 – febbraio 1999);
- l'adozione di una delibera d'intenti da parte della Giunta Comunale (n. 544 del 28/4/99);
- l'attività svolta all'interno del Coordinamento Nazionale A21 locali;
- l'O.D.G. n. 44 (30/11/2000) votato dal Consiglio comunale.

Le componenti organizzate della Società sono state chiamate, sia attraverso la costituzione e l'attivazione del Forum, - articolato in sottogruppi, - sia attraverso la consultazione di "interlocutori privilegiati" a contribuire all'analisi dello stato di fatto, all'individuazione delle possibili aree di miglioramento, alla definizione dei bisogni, alla focalizzazione degli obiettivi e alla validazione delle politiche e delle azioni proposte in sede di Agenda 21.

La città di Modena ha attivato il proprio processo di Agenda 21 locale durante il 2002 ed ha insediato il Forum cittadino il 3 giugno 2002.

Sono stati coinvolti: le Circoscrizioni cittadine, i settori industriale, commerciale ed agricolo; le scuole e il mondo della ricerca; l'associazionismo e i giovani, cioè tutti coloro che possono svolgere un ruolo attivo nel promuovere iniziative di sviluppo sostenibile.

Prima dell'insediamento del Forum si sono tenuti incontri informativi con i diversi portatori d'interessi, ove le Circoscrizioni hanno avuto un ruolo preponderante. Queste hanno contribuito a loro volta con progetti di governo e processo partecipato, già attivi da qualche tempo, come esempi di buone pratiche.

Nei diversi incontri ogni attore è stato invitato a partecipare al processo di Agenda 21 Locale, aderendo al Forum, partecipando ai gruppi di lavoro per proporre delle soluzioni operative ai problemi esistenti o a valorizzare le esperienze di "buone pratiche" di sostenibilità.

In fase esecutiva, l'Agenda 21 Modena ha cercato di evidenziare, in particolare:

- le sinergie tra le azioni assunte come impegno da parte dei diversi "attori" e la ripartizione delle responsabilità sul conseguimento di obiettivi comuni;
- le modalità di formalizzazione degli impegni assunti, e di verifica dei risultati;
- le modalità di informazione/comunicazione al "pubblico" di obiettivi e risultati;
- il perfezionamento degli obiettivi e dei contenuti delle diverse azioni avviate, alla luce dei risultati conseguiti.

Si è cercato di costruire un'Agenda 21 locale che coinvolgesse le diverse componenti della società e del Comune secondo una struttura a rete sia orizzontale (Ente locale, operatori dell'agricoltura, scuola, grande distribuzione, i cittadini) sia verticale (Comune, Circoscrizioni, singoli istituti scolastici).

In sintesi, si è cercato di far derivare le scelte da un processo concretamente attuato e gestito con gli interlocutori reali.

Come conclusione dei lavori sviluppatasi dal Forum si è elaborato un Piano di Azione Locale strutturato come "sistema a rete" di azioni e di impegni non solo del Comune, per i propri ambiti di intervento, ma anche degli attori esterni coinvolti nel processo partecipativo, traducendo questo nel Piano di Azione del Comune di Modena, degli agricoltori modenesi, in quello della grande distribuzione locale, delle aziende che erogano i servizi pubblici, della scuola, ecc. Il Piano di Azione Locale è stato reso pubblico alla cittadinanza durante il convegno che si è tenuto il 29 marzo 2003.

Si intende come "Piano di Azione Locale (di livello comunale)" il complesso di studi, provvedimenti, progetti, interventi, che in relazione alle proprie competenze e alla propria capacità di governo, un Comune si impegna a svolgere per mantenere e migliorare gli standard di qualità del sistema città-territorio, dopo averne desunto obiettivi e contenuti da un processo concertativo con le diverse componenti della società civile, creando al tempo stesso strumenti, metodologie e procedure per la verifica periodica, la rendicontazione e la comunicazione dei risultati.

1.1. FASI, MODALITÀ, TEMPI DI LAVORO

Per la gestione del processo di Agenda 21 il Comune di Modena ha creato un apposito ufficio, l'Ufficio Agenda 21.

L'Agenda 21 Locale a Modena, come detto precedentemente, si è basata sull'attivazione e gestione di un processo partecipato che ha previsto il coinvolgimento attivo del personale dell'Amministrazione Pubblica e dei rappresentanti dei vari attori locali attraverso un Forum che si è riunito periodicamente per discutere gli obiettivi generali, le attività ed i risultati finali.

I partecipanti hanno lavorato suddivisi nei seguenti gruppi tematici:

- risorse e territorio;
- qualità sociale e qualità del territorio;
- produzione e ambiente;
- ambiente urbano;
- mobilità sostenibile.

Sono stati inoltre attivati tre focus group:

- gli agricoltori modenesi;
- la distribuzione organizzata;
- i consumatori; la produzione di beni e servizi.

Nella prima fase si sono formati i gruppi di lavoro specifici che, proiettandosi nel futuro, hanno immaginato gli scenari, proponendo possibili direzioni per affrontare i problemi della vita quotidiana nella propria città. Successivamente sono stati scelti una visione comune ed uno scenario condiviso. Nell'ultima fase sono state sviluppate le proposte di idee per implementare la visione comune, attraverso sessioni di incontri dei gruppi di lavoro di cui facevano parte rappresentanti dei vari gruppi di interesse dell'intera comunità modenese. In tale fase, sono stati individuati responsabilità e ruoli per la realizzazione della visione comune scelta e si sono ordinate le proposte in base alle priorità.

Gli scenari e le visioni future basate sulla partecipazione hanno aiutato a costruire proposte per una città più sostenibile attraverso un approccio definibile come "apprendimento anticipatorio" mediante il quale l'analisi del futuro entra come variabile nel processo di partecipazione, in modo da sviluppare le capacità degli attori locali nel pensare al futuro, immaginare alternative desiderabili, valutare le conseguenze intenzionali e probabili di azioni e decisioni prese nel presente.

I gruppi di lavoro sono stati coordinati da un facilitatore che ha avuto il compito di favorire la discussione in modo equilibrato, con il supporto di eventuali esperti e dati aggiornati e verificabili per permettere analisi accurate.

Alcuni fattori di rilievo in relazione al processo di Agenda 21 Modena sono stati:

- le motivazioni dei partecipanti riguardo la volontà di cooperazione e la consapevolezza che le azioni cooperative possono contribuire a sviluppare processi di sostenibilità;
- le convinzioni che il processo partecipativo consente di favorire la conoscenza delle motivazioni altrui e la consapevolezza che gli altri soggetti conoscano le proprie;
- la prospettiva di relazioni ed interessi di lungo periodo;
- la fiducia, fattore basilare della cooperazione, e l'accettazione di una dipendenza dagli attori soggetti cooperanti.

Durante tutto il lavoro svolto si è cercato di individuare nuovi comportamenti nei confronti dell'ambiente che dal gruppo coinvolto nella partecipazione si potessero diffondere al resto della comunità.

Il Piano di Agenda 21 Locale scaturito ha cercato di riflettere la visione, la diversità e le aspirazioni di ogni attore, nonché la condivisione possibilmente più ampia sugli obiettivi, gli strumenti, le azioni da realizzare, gli indicatori da usare per valutare il raggiungimento degli obiettivi, le responsabilità degli attori e le priorità di intervento.

La strategia presentata nel Piano di Azione intende intervenire sul modello di crescita della città in modo tale da realizzare uno sviluppo sostenibile.

1.2. DAL PIANO DI AZIONE AL PIANO OPERATIVO

Il Piano d'azione riassume i diversi temi-problemi dell'ambiente e le tipologie di azione per perseguire lo sviluppo sostenibile della città di Modena, risultanti dal contributo di quanti hanno partecipato al processo sopra illustrato. Non si tratta di un elenco esaustivo di tutti i problemi che sono stati affrontati o che lo dovranno essere, ma i temi individuati sono da considerarsi come problemi particolarmente rilevanti per la sensibilità ambientale della comunità modenese, coinvolgenti sia l'Ente Comune sia altre componenti della stessa società come associazioni economiche, aziende produttive, enti commerciali, associazioni ambientaliste, istituzioni scolastiche e quant'altro si senta impegnato con il proprio comportamento a contribuire ad uno sviluppo sostenibile. Gli obiettivi e le azioni indicate rappresentano un quadro di riferimento da perseguire gradualmente ed anche nel medio e lungo termine ciascuno secondo i propri obiettivi e le proprie possibilità. Il Comune di Modena si pone, con il piano di azione assunto all'interno della propria programmazione, come uno dei soggetti principali in grado, non solo di migliorare e approfondire le politiche ambientali che da tempo persegue, ma anche di promuovere ulteriormente le azioni individuate e verificare che gli enti o soggetti sottoscrittori degli atti di impegno raggiungano gli obiettivi fissati.

A tale scopo il Piano di Azione è un primo prodotto che si pone come punto di riferimento per l'individuazione degli obiettivi e dei processi che porteranno ad un loro raggiungimento.

Nella seconda fase del processo di Agenda 21 il Piano di azione diventa operativo dando il senso dell'operatività e della vitalità del Piano d'Azione di A21L e il ruolo che ogni attore può svolgere per la sua realizzazione.

Infatti, tra i requisiti minimi ed i fattori di successo del Piano di Azione Locale rientrano:

- la capacità di trasformare la "visione strategica" del Piano d'Azione di A21L in un programma di azioni concrete (Piano Operativo) attraverso la diretta responsabilizzazione dell'Ente locale e degli attori partecipanti al Forum. Questo richiede una costante attività di responsabilizzazione degli attori sull'esigenza di attuare le azioni e di perseguire gli obiettivi strategici del Piano di Azione Locale da parte di tutti i soggetti partecipanti al Forum, un costante monitoraggio del Piano d'Azione e la definizione di scadenze, di tempi di attuazione, di risorse finanziarie destinate alla realizzazione delle singole azioni;
- l'attività di sensibilizzazione sulla necessità di costruire, tra gli attori del Forum, il Piano delle Partnership, che rappresentano le relazioni costituite tra gli attori del Forum per l'attuazione delle azioni del Piano.
- le iniziative di informazione ed educazione sui temi dello sviluppo sostenibile.

Tali attività sono state avviate congiuntamente dal Gruppo di Coordinamento e Monitoraggio (un gruppo espressione del Forum) e dai tecnici del Comune di Modena.

Il lavoro svolto si è orientato in tre direzioni:

- miglioramento, fruibilità del Piano d'Azione;
- facilitazione nell'adozione delle azioni del Piano e nello sviluppo delle partnership;
- diffusione del Piano di Azione e del processo di A21L.

Per perseguire efficacemente tali obiettivi, il Gruppo di Coordinamento e di Monitoraggio ha lavorato al fine di realizzare le seguenti attività:

- elaborazione di nuovi percorsi di lettura del Piano di Azione per renderne più semplice e agevole l'utilizzo da parte degli attori del Forum, ma anche da parte di un pubblico più ampio interessato ad avere informazioni sul processo in atto;
- definizione degli indicatori destinati a monitorare nel tempo gli obiettivi strategici del Piano di Azione Locale;
- promuovere la creazione di rapporti di collaborazione tra gli attori del Forum, al fine di porre in attuazione progetti di sviluppo ambientale economico e sociale capaci di soddisfare le buone prassi della sostenibilità (Piano delle Partnership: sotto la forma di Accordi volontari);
- proporre azioni atte ad aumentare la conoscenza diffusa e capillare dei processi di A21L, nonché approfondire alcune tematiche di particolare rilievo contenute nelle azioni e negli obiettivi strategici del Piano di Azione Locale.

Sul fronte tecnico si è operato per dar corpo al Piano d'Azione, mediante la predisposizione del Piano Operativo e il rilevamento degli indicatori degli obiettivi strategici contenuti nel Piano rielaborato.

1.3 Il Piano Operativo del Comune di Modena

Per definire il Piano Operativo si è stabilito di incontrare singolarmente o in riunioni congiunte i rappresentanti del forum per sollecitare l'esame dei propri Progetti, Programmi e Bilanci, predisposti e/o approvati e per individuare quelli che risultino attuativi di azioni e/o di obiettivi strategici di A21L, allo scopo di considerarli negli Accordi Volontari. Gli incontri con gli attori hanno avuto, altresì, lo scopo di sensibilizzare i vertici delle istituzioni, degli enti delle società e aziende di gestione dei servizi, delle associazioni di categoria, di volontariato e rappresentative dei lavoratori facenti parte del Forum sulla condivisione di responsabilità del processo di attuazione del Piano d'Azione.

Diversi sono stati gli elementi di criticità emersi nel corso degli incontri, che appaiono fisiologici al processo di A21L, quali le difficoltà degli organi politici e dirigenziali degli enti e delle istituzioni, diversi dal Comune di Modena, di considerare il Piano d'Azione come progetto comune e patrimonio di tutti gli attori.

Si tende, infatti, ad attribuire all'Ente Locale (Comune di Modena) un ruolo primario nella gestione del Piano, spesso scordando che esso è frutto di un processo partecipato e condiviso, che richiede la collaborazione di tutti i principali operatori del territorio.

Tale concezione è derivata evidentemente dalle modalità di partecipazione ai lavori del Forum. Infatti la costruzione del Piano d'Azione non sempre è stata seguita in prima persona dai vertici delle istituzioni, enti, associazioni, ma è stata delegata a dirigenti o funzionari che hanno poi trovato difficoltà nel trasmettere alla direzione dei rispettivi enti quanto è emerso dal processo e dalla elaborazione del Piano d'Azione.

Ne è derivata una scarsa conoscenza interna alle organizzazioni partecipanti al Forum del processo in atto, a cui in futuro potrà essere posto rimedio con un apposito piano di formazione ed informazione dei gruppi dirigenti e dei funzionari di tali enti, istituzioni e associazioni. Tale attività, peraltro, è compresa tra gli obiettivi e le azioni prioritarie del Piano d'Azione.

Va, per contro, rimarcato che dagli incontri è emersa una grande disponibilità degli attori di farsi carico nei propri progetti/programmi, delle problematiche legate allo sviluppo sostenibile e a collaborare con l'attuazione e monitoraggio del Piano Operativo.

Anche l'Amministrazione comunale, al proprio interno, ha avviato un'azione di monitoraggio volta ad individuare gli obiettivi strategici e le azioni contenute nel Piano Esecutivo di Gestione (PEG) assegnati ai dirigenti per negli anni 2003-2004 che portano in attuazione (totale o parziale) le azioni e gli obiettivi del Piano d'Azione stesso.

Grazie alla collaborazione interna dei dirigenti e dei funzionari, preposti ai settori/servizi e di tutti gli attori del Forum, si è in grado oggi di presentare pubblicamente il Piano operativo di A21L.

Il Piano Operativo non è certo esaustivo di tutte le articolate e complesse attività, che vanno in direzione della sostenibilità, realizzate o in corso di realizzazione a Modena, poiché comprende, inoltre, le azioni dell'Ente comunale, quelle azioni comprese negli accordi volontari, che danno il segno di come l'interesse e l'attenzione per i temi dello sviluppo sostenibile si stiano diffondendo negli enti, nell'opinione pubblica e vengano realizzati non sempre con l'esatta percezione di portare in attuazione le azioni di Agenda 21, ma nella convinzione, comunque, di dare un contributo alla crescita economica e sociale della città e alla città di salvaguardare l'integrità e l'utilizzo del suo territorio.

Il Piano Operativo è un documento suddiviso in due parti:

- 1) il Piano Operativo del Comune di Modena, che si presenta sotto la voce " Piano Operativo dell'Agenda 21 del Comune di Modena";
- 2) gli altri Piani di Agenda 21 che comprendono "Il Piano Operativo delle partnership", che si presenta sotto la forma di Accordi volontari, "Il Piano Operativo del mondo della scuola" (L'Agenda 21 scuola) e "l'Agenda 21 delle Circoscrizioni".

Nelle schede del Comune di Modena si riportano i riferimenti al Progetto europeo LIFE-CLEAR, che promuove la sperimentazione sulla contabilità ambientale. Il Comune di Modena ha sviluppato il Progetto CLEAR, con altri 17 enti locali, per elaborare metodologie di inserimento della contabilità ambientale nei bilanci degli enti locali stessi. Questo lavoro ha portato all'elaborazione del primo bilancio ambientale del Comune di Modena: "Bilancio Ambientale Consuntivo 2002 e Linee di Previsione". La partecipazione al Progetto LIFE-CLEAR presupponeva l'avvio del processo di Agenda 21 e la collaborazione del Forum nella individuazione degli ambiti relativi alla predetta contabilità e alla definizione dei corrispondenti indicatori. Infatti la Comunità europea nel Quinto e nel Sesto programma d'azione ha più volte ribadito che le azioni contenute nei Piani A21 Locali hanno maggiori possibilità di successo quanto più si affinano le metodologie per trasferire, soprattutto all'interno degli enti, i principi di sostenibilità e si definiscono gli indicatori e i target di riferimento per il monitoraggio delle scelte politiche adottate per risolvere problematiche ambientali, economico, sociali.

1.4. La contabilità ambientale: Progetto Clear

Il bilancio ambientale è uno dei risultati del progetto CLEAR (City and Local Environmental Accounting and Reporting) cofinanziato dalla Commissione europea nell'ambito dell'iniziativa LIFE-AMBIENTE.

La finalità di CLEAR è quella di sperimentare, in modo coordinato e per la prima volta in Italia, la realizzazione e l'approvazione di bilanci ambientali da parte dei 18 enti locali partner, accanto e insieme ai tradizionali strumenti di programmazione economico-finanziaria e di bilancio. Capofila del progetto è il comune di Ferrara, gli altri partecipanti sono i comuni di: Bergeggi, Castelnovo ne' Monti, Cavriago, Grosseto, Modena, Pavia, Ravenna, Reggio Emilia, Rovigo, Salsomaggiore, Varese Ligure; e le province di Bologna, Reggio Emilia, Modena, Napoli, Torino. La Regione Emilia Romagna e l'Eco Maires garantiscono rispettivamente l'integrazione verticale degli strumenti di contabilità ambientale prodotti e il confronto con analoghe esperienze straniere.

Il progetto nasce dall'assunto che andare verso la sostenibilità significa fare chiarezza su come gestire l'ambiente e come promuovere partecipazione e responsabilità.

A livello locale, nelle grandi città come nei piccoli centri abitati, la questione ambientale è un problema molto concreto: si tratta di controllo dell'inquinamento e di qualità del territorio, di politiche di protezione e di opportunità strategiche, di disponibilità delle risorse e della loro distribuzione sociale.

Eppure non esistono molti strumenti per valutare gli effetti ambientali delle politiche territoriali. I tradizionali documenti di programmazione economico-finanziaria e di bilancio, principali strumenti di confronto politico e di decisione, non sono strutturati per tenere conto dei costi dell'ambiente,

costituiti soprattutto dal depauperamento ed esaurimento delle risorse naturali e dalle spese per fare fronte all'inquinamento, alle malattie, al ripristino e al risarcimento del danno dopo le calamità. Per la contabilità tradizionale e per gran parte della strumentazione di pianificazione, nate quando il tema della sostenibilità dello sviluppo non era ancora una questione all'attenzione dell'opinione pubblica mondiale, si tratta semplicemente di "costi occulti".

Il bilancio ambientale nasce, nella filosofia del progetto CLEAR, proprio per essere uno strumento pratico di supporto per gli amministratori locali, nell'ambito della complessità del processo decisionale pubblico.

Rispetto al bilancio economico-finanziario dell'Ente è un bilancio satellite, che fornisce dati e informazioni sull'andamento dello stato dell'ambiente, sull'impatto ambientale delle politiche di settore, sulle relazioni tra economia e ambiente, sulla spesa ambientale, sui maggiori problemi ambientali e sulle priorità e le strategie attuate dall'amministrazione.

E' uno strumento utile agli amministratori per monitorare le politiche dal punto di vista delle ricadute sulla sostenibilità e sulla qualità della vita urbana.

Il bilancio economico-finanziario di un Ente Locale è lo strumento attraverso il quale l'amministrazione assume, di fronte agli elettori, alle forze politiche e agli organismi di controllo, la responsabilità degli effetti economici delle proprie scelte di gestione. In maniera del tutto analoga, il bilancio ambientale di un comune o di una provincia registra le partite contabili relative alle risorse e al patrimonio naturale dell'Ente, e diventa quindi uno strumento di valutazione degli effetti ambientali di tutte le politiche attuate dall'Ente stesso.

L'approvazione parallela del bilancio economico e di quello "verde" consentirà nel tempo un utile terreno di confronto per riconoscere e dichiarare gli effetti ambientali delle politiche economiche e settoriali. Ciò significa che gli atti di governo del territorio avranno un naturale (e trasparente) retroterra di conoscenza dei valori delle risorse ambientali, dunque potranno ottimizzare i conti rendendo più eco-efficienti le politiche. Così concepita, la contabilità ambientale potrà divenire uno degli strumenti più efficaci all'interno della "cassetta degli attrezzi", per una governance rinnovata.

Il progetto CLEAR ha attivato nell'ambito delle strutture comunali e provinciali coinvolte un processo di accountability che permette di definire in un unico strumento, il bilancio ambientale, le politiche e gli impegni dell'Ente e associare ad essi indicatori fisici e monetari. La sua struttura tiene conto degli assunti delle linee guida per la rendicontazione sociale e ambientale più utilizzate, come quelle del network "Global Reporting Iniziative". Gli strumenti tecnico-scientifici cui fa riferimento CLEAR sono anch'essi già validati e diffusi: indicatori di pressione settoriale, indicatori europei per la sostenibilità locale, Impronta Ecologica, riclassificazione dei bilanci economico-finanziari secondo il conto EPEA (Environmental Protection Expenditure Account) del modello europeo SERIEE (Système Européen de Rassemblement de l'Information Economique sur l'Environnement).

CLEAR si ispira dunque a un insieme di principi condiviso a livello internazionale, inserito nella Dichiarazione d'intenti e nel Piano d'Azione approvati al World Summit on Sustainable Development, tenuto dall'ONU a Johannesburg nel settembre 2002, a dieci anni dal vertice di Rio de Janeiro che ha visto l'approvazione dell'Agenda XXI. La stessa commissione europea, nel V e nel VI Programma d'Azione Ambientale, ha più volte sottolineato l'importanza dell'adozione di strumenti di contabilità ambientale a tutti i livelli dell'amministrazione per integrare le informazioni contenute nei documenti tradizionali di programmazione economico-finanziaria e di bilancio e in tal modo supportare adeguatamente il processo decisionale pubblico. Inoltre si inserisce a pieno titolo negli obiettivi definiti dal "Piano di Azione Ambientale per un futuro sostenibile" approvato dalla Regione Emilia Romagna in cui emergono due direzioni strategiche. Da un lato "ridurre la vulnerabilità del sistema ambientale", mettere in sicurezza il territorio, connettere le risorse e i rischi ambientali alle dinamiche antropiche e al sistema socio-economico, dall'altro promuovere i comportamenti proattivi e responsabili nei confronti dell'ambiente da parte di tutti i cittadini, e mettere a punto gli strumenti e le azioni integrate per lo sviluppo sostenibile.

Il bilancio ambientale CLEAR-LIFE è stato messo a punto dopo un periodo di sperimentazione durato un anno, nel corso del quale sono stati coinvolti sia le strutture interne all'amministrazione che le forze sociali del territorio, in sinergia e coordinamento con gli altri partner del progetto e con numerosi esperti italiani e stranieri.

CLEAR si divide, infatti, in 3 fasi. Nella prima (ottobre 2001 - dicembre 2001) è stato lanciato e avviato il progetto e messa a punto la metodologia. Nella seconda fase (anno 2002), ciascun comune e ciascuna provincia hanno sperimentato, insieme agli altri partner, la realizzazione del bilancio ambientale: esplicitazione delle politiche, sondaggio dei soggetti portatori di interesse, reperimento dei dati, redazione e approvazione del bilancio. Nella terza fase (gennaio - settembre 2003) i partecipanti hanno fatto il punto delle diverse esperienze e delle conoscenze acquisite collettivamente e, sulla base di tali conclusioni, si è messo a punto il "Metodo CLEAR", con i principi contabili, le procedure e le migliori pratiche per la diffusione dei risultati.

1.4.1. L'esperienza del Comune di Modena

L'adesione del Comune di Modena al Progetto Clear – Life, si deve principalmente all'Assessore all'Ambiente Prof. Mauro Tesauro, all'allora Dirigente del Settore Ambiente ed al Dirigente del Servizio Energia.

Il Comune di Modena aderisce come partner al Progetto Clear verso la fine dell'anno 2000, ma, a causa principalmente della difficoltà nell'individuare le responsabilità indispensabili per un corretto sviluppo del progetto, comincia effettivamente i lavori di redazione e stesura dei documenti

necessari alla creazione del Suo Bilancio Ambientale solo due anni più tardi, circa verso la fine del 2002.

Questo "ritardo" ha di conseguenza comportato una serie di problemi legati principalmente alla disponibilità di tempo rimasta per l'organizzazione.

Punto fondamentale nella prima fase sono state le interviste ad Assessori e Dirigenti. Queste si sono rivelate di particolare interesse ed utilità per l'individuazione degli obiettivi principali, legati a ciascun settore, e per verificare l'interesse al Progetto stesso, ma di difficile realizzazione iniziale, data la scarsa disponibilità di tempo a disposizione e la poca notorietà del Progetto stesso all'interno dell'Ente.

Durante la redazione del documento dei conti fisici, Piano dei Conti, ulteriori difficoltà sono state riscontrate per ciò che riguarda la reperibilità dei dati e la verifica della loro veridicità. L'intersettorialità, intrinseca alla natura del Progetto Clear, in queste primissime fasi può essere considerato il fattore di più difficile applicazione. Successivamente, con il passare del tempo e con il progredire del lavoro, si è verificata una maggiore collaborazione e scambio tra i Settori ed un maggiore interesse e partecipazione anche dei singoli Dirigenti.

La fase successiva, i Conti Monetari, apparentemente ed inizialmente ostica e di difficile organizzazione, si è rivelata in conclusione molto più "semplice" e di facile realizzazione di quanto si immaginasse, questo grazie alla Ragioneria ed all'importante supporto ed interesse dimostrato dal dirigente di riferimento, che hanno svolto un magnifico lavoro di gestione e semplificazione.

Da tutte queste fasi, più o meno semplici, ne nasce un documento, il Bilancio Ambientale del Comune di Modena, risultato della collaborazione di tutti i Settori interpellati, dei Dirigenti del Settore ambiente e della supervisione dell'Assessore di riferimento il Prof. Mauro Tesauro.

Il documento, il primo, in fase sperimentale, è stato approvato in giunta il 23 settembre 2003, e pone le basi per un successivo lavoro di intersettorialità e di responsabilità da parte di tutti i Settori e dei singoli ad essi legati. Il Comune si è impegnato nella messa a regime di tale percorso e si prevede per il 2004 la presentazione di un Bilancio Ambientale preventivo 2004 e di uno consuntivo 2003.

2. Piano Operativo dell'Agenda 21 del Comune di Modena

Scheda n. 1

Soggetto Comune di Modena
 Settore capofila Ambiente, Servizio e tutela del patrimonio verde
 Titolo dell'azione Governo del verde pubblico e dei sistemi naturali

| | |
|--|--|
| Tipo di azione | Strategica Istituzionale <input checked="" type="checkbox"/> Breve termine |
| Obiettivo specifico | Valorizzare e conservare il patrimonio pubblico e naturale esistente |
| Azioni in corso | <ol style="list-style-type: none"> 1. Potenziamento degli strumenti di analisi e conoscenza della domanda di verde 2. Attuazione, riqualificazione, manutenzione e conservazione del verde urbano 3. Attuazione, tutela e valorizzazione del verde ecologico e territoriale |
| Target | Fruitori del verde pubblico |
| Descrizione dell'azione | <ol style="list-style-type: none"> 1. Informatizzazione del censimento, collaborazioni e confronto con i Settori Urbanistica, Patrimonio, Casa indagini fitopatologiche sulle alberature 2. Realizzazione di nuove aree verdi, manutenzione straordinaria, riqualificazione e manutenzione programmata del verde esistente 3. Attuazione di nuove aree di verde ad evoluzione naturale, posa a dimora di un albero per ogni nuovo nato o per nuove adozioni |
| Strumenti attuativi | Politiche contenute nella relazione previsionale e programmatica, bilancio e Piano esecutivo di gestione |
| Altri Settori/Servizi coinvolti | Pianificazione Territoriale, Casa, TVT, EAU, STM |
| Responsabile azione | Giovanna Franzelli. |
| Partners coinvolti | |
| Tempi di attuazione | 2004 –2005 |
| Stima costi | Impegni di bilancio |
| Procedure di valutazione | Verifica dei dati relativi al censimento del verde mantenuto |
| Indicatori dei risultati ottenuti | Mq. Di superficie di verde pubblico mantenuti, alberature censite. |

**RIFERIMENTO ALLA CONTABILITA' AMBIENTALE
 COMPETENZA**

Verde urbano e tutela della biodiversità
AMBITO DI RENDICONTAZIONE
 Governo del verde pubblico

Scheda n. 2

Soggetto Comune di Modena
 Settore capofila Ambiente, Servizio e tutela del patrimonio verde
 Titolo dell'azione Manutenzione ecocompatibile del verde pubblico

| | |
|--|---|
| Tipo di azione | Strategica <input checked="" type="checkbox"/> Istituzionale Breve termine |
| Obiettivo specifico | Stimolare le imprese che effettuano la manutenzione del verde all'utilizzo di mezzi meno inquinanti |
| Azioni in corso | Modifica prossimi Capitolati d'appalto e fogli norme e condizioni per gare ad offerta economicamente più vantaggiosa. |
| Target | Imprese che effettuano la manutenzione del verde |
| Descrizione dell'azione | Inserire nei capitolati o fogli norme e condizioni di gare ad offerta economicamente più vantaggiosa punteggio premio per chi usa o si impegna ad usare mezzi meno inquinanti |
| Strumenti attuativi | Capitolati speciali d'appalto o foglie norme e condizioni |
| Altri Settori/Servizi coinvolti | |
| Responsabile azione | Giovanna Franzelli |
| Partners coinvolti | |
| Tempi di attuazione | Legati alla predisposizione di nuovi appalti |
| Stima costi | Nessun costo aggiuntivo rispetto a quelli già previsti dal bilancio per la manutenzione del verde |
| Procedure di valutazione | Verifica del numero di Imprese sul totale delle imprese partecipanti alle gare che presentano soluzioni per utilizzo di mezzi meno inquinanti |
| Indicatori dei risultati ottenuti | N° Imprese che utilizzano mezzi meno inquinanti sul totale delle ditte che effettuano la manutenzione del verde pubblico |

**RIFERIMENTO ALLA CONTABILITA' AMBIENTALE
 COMPETENZA
 Verde urbano e tutela della biodiversità
 AMBITO DI RENDICONTAZIONE
 Governo del verde pubblico**

Scheda n. 3

Soggetto

Comune di Modena

Settore capofila

Servizio Energia ed impianti

Titolo dell'azione

Riduzione dei consumi energetici e controllo degli impianti

| | |
|--|--|
| Tipo di azione | Strategica <input checked="" type="checkbox"/> Istituzionale <input checked="" type="checkbox"/> Breve termine <input checked="" type="checkbox"/> |
| Obiettivo specifico | Consolidare le politiche energetiche dell'ente in una strategia finalizzata alla sostenibilità dello sviluppo |
| Azioni in corso | Controllo impianti di riscaldamento – Sviluppo proposta certificazione energetica regionale – Promozione delle energie rinnovabili anche attraverso accordi con i distributori di energia del territorio |
| Target | Ridurre i consumi energetici del patrimonio edilizio nel territorio del Comune di Modena |
| Descrizione dell'azione | <p>1.Regolamentazione delle prestazioni energetiche nelle nuove urbanizzazioni</p> <p>2.Incentivo agli edifici a basso consumo assumendo la domanda energetica come parametro</p> <p>3.Promozione del risparmio energetico nelle attività di manutenzione della pubblica illuminazione</p> <p>4.Implementazione del risparmio energetico nei pubblici edifici attraverso l'eliminazione degli sprechi, la riduzione dei consumi, la responsabilizzazione degli utenti finali, l'introduzione di dispositivi di recupero energetico e il rilancio del "progetto conservazione dell'energia"</p> <p>5.Attuazione del progetto "Certificazione ambientale del Comune di Modena"</p> |
| Strumenti attuativi | Politiche contenute nella relazione previsionale e programmatica, bilancio e Piano esecutivo di gestione |
| Altri Settori/Servizi coinvolti | Settore Sistemi Informativi |
| Responsabile azione | Sandro Picchiolotto |
| Partners coinvolti | AEES, consulente esterno, imprese, associazioni di categorie, ONG dell'ambiente e dei consumatori. |
| Tempi di attuazione | Fatto salvo lo sviluppo della proposta di certificazione energetica regionale che è prevista completarsi tra il 2003 ed il 2004, le altre azioni citate si configurano come strutturali, è pertanto inapplicabile un concetto di "durata" a tali programmi. |
| Stima costi | Tenuto conto che l'azione di controllo impianti verrà realizzata a spese degli utenti, che il progetto di certificazione è a totale carico della regione Emilia – Romagna e che la promozione delle energie rinnovabili rientra tra i compiti del servizio energia, non si considerano dei costi diretti a carico del Comune di Modena. |
| Procedure di valutazione | Confronto con gli obiettivi di PEG |
| Indicatori dei risultati ottenuti | Valore dei consumi urbani per riscaldamento invernale – valore del rendimento di combustione medio degli impianti urbani - |

**RIFERIMENTO ALLA CONTABILITA' AMBIENTALE
COMPETENZA**

Risorse energetiche

Informazione, Partecipazione ed innovazione

AMBITO DI RENDICONTAZIONE

**Riduzione degli impatti ambientali nell'uso delle risorse energetiche
Strumenti, prassi e procedure per la riduzione degli impatti ambientali delle attività dell'Ente**

Scheda n. 4

Soggetto Comune di Modena
 Settore capofila Servizio Energia ed impianti
 Titolo dell'azione Riduzione dell'impatto ambientale nelle attività dell'ente comunale

| | |
|--|--|
| Tipo di azione | Strategica <input checked="" type="checkbox"/> Istituzionale <input checked="" type="checkbox"/> Breve termine |
| Obiettivo specifico | Consolidare le politiche di gestione ambientale dell'ente comunale attraverso patti locali ed accordi volontari Riduzione della produzione di rifiuti da parte del Comune di Modena attraverso politiche di controllo acquisti, riciclaggio, offerta di prodotti e servizi alternativi. |
| Azioni in corso | Raccolta differenziata di carta, plastica, toner e cartucce stampanti negli uffici di Via santi 40; raccolta carta negli uffici di Piazza Grande, acquisto di automezzi bifuel. |
| Target | Comune di Modena |
| Descrizione dell'azione | <ol style="list-style-type: none"> 1. Adozione da parte del comune di Modena di Programmi e direttive per la riduzione dell'impatto ambientale dei propri uffici, tramite raccolta differenziata, acquisti verdi, servizi innovativi ad elevata sostenibilità verso dipendenti ed utenti. 2. Acquisto di nuovi automezzi ad alimentazione sostenibile e progressiva trasformazione a metano del parco mezzi esistenti. 3. Promozione di mense biologiche per le scuole. 4. Incremento della capacità di rendicontazione sulle politiche ambientali (bilancio ambientale), adesione al sistema EMAS e certificazione di siti e Servizi qualificati. |
| Strumenti attuativi | Regolamento interno approvato tramite Delibera di giunta, Politiche contenute nella relazione previsionale e programmatica, bilancio e Piano esecutivo di gestione |
| Altri Settori/Servizi coinvolti | Tutti |
| Responsabile azione | Sandro Picchiolutto |
| Partners coinvolti | META S.p.A., USL, imprese agricole, imprese industriali, aziende di trasporto, ordini professionali, CEASS, ARPA, AESS. |
| Tempi di attuazione | 2003-2005 |
| Stima costi | 20.000€ bilancio 2004 |
| Procedure di valutazione | Misurazione dei rifiuti prodotti nel 2003 –2004, Raggiungimento degli obiettivi di PEG |
| Indicatori dei risultati ottenuti | Riduzione dei rifiuti prodotti nel 2003 –2004 rispetto al 1998 (anno test) Percentuale sostituzione acquisti tradizionali con prodotti ecocompatibili 2003-2004 |

**RIFERIMENTO ALLA CONTABILITA' AMBIENTALE
 COMPETENZA**

Rifiuti

Informazione, partecipazione ed innovazione

AMBITO DI RENDICONTAZIONE

**Controllo dell'impatto ambientale generato dalla gestione dei rifiuti
 Strumenti, prassi e procedure per la riduzione degli impatti ambientali delle attività dell'Ente**

Scheda n. 5

Soggetto Comune di Modena
 Settore capofila Servizio Energia ed impianti
 Titolo dell'azione Riduzione e gestione dei rifiuti nel Comune di Modena

| | |
|--|--|
| Tipo di azione | Strategica <input checked="" type="checkbox"/> Istituzionale <input checked="" type="checkbox"/> Breve termine |
| Obiettivo specifico | Operare per la riduzione dei rifiuti, per la loro corretta gestione e per l'aumento della raccolta differenziata |
| Azioni in corso | Raccolta differenziata con termovalorizzazione della frazione residua Isole ecologiche |
| Target | 55% della produzione rifiuti oggetto di raccolta differenziata |
| Descrizione dell'azione | 1.Riduzione dei volumi di rifiuti in discarica 2.Potenziamento dell'inceneritore di via Cavazza 3.Aumento della raccolta differenziata fino al 35 % entro il 2003 4.Potenziamento del recupero energetico e di materia dai rifiuti destinati alla termovalorizzazione 5.Potenziamento delle depurazioni delle emissioni atmosferiche dall'inceneritore |
| Strumenti attuativi | Politiche contenute nella relazione previsionale e programmatica, bilancio e Piano esecutivo di gestione |
| Altri Settori/Servizi coinvolti | Settore Ambiente – Servizio energia ed impianti |
| Responsabile azione | Sandro Picchiolotto |
| Partners coinvolti | META S.p.A. ATO, Meta, imprese, ONG dell'ambiente, ecovolontari |
| Tempi di attuazione | 2004-2005 |
| Stima costi | Non valutabile |
| Procedure di valutazione | Raggiungimento degli obiettivi di PEG |
| Indicatori dei risultati ottenuti | Quantità dei rifiuti indirizzati alla raccolta differenziata Riduzione delle emissioni di gas serra associate alla filiera di smaltimento e/o riciclaggio dei rifiuti urbani |

RIFERIMENTO ALLA CONTABILITA' AMBIENTALE
COMPETENZA
Rifiuti
AMBITO DI RENDICONTAZIONE
Gestione della raccolta, del recupero di materia/energia dai rifiuti
Controllo dell'impatto ambientale generato dalla gestione dei rifiuti

Scheda n. 6

Soggetto

Comune di Modena

Settore capofila

Settore Ambiente - Unita' Specialistica Impatto Ambientale.

Titolo dell'azione

Riduzione dell'inquinamento dell'aria.

| | |
|--|--|
| Tipo di azione | Strategica Istituzionale <input checked="" type="checkbox"/> Breve termine |
| Obiettivo specifico | Contenimento delle emissioni di inquinanti da traffico veicolare al fine del rispetto dei limiti fissati dal D.M. n° 60 del 02.04.2002 e adeguamento della rete di monitoraggio della qualità dell'aria |
| Azioni in corso | <ol style="list-style-type: none"> 1. Controllo obbligatorio dei gas di scarico degli autoveicoli 2. Provvedimenti preventivi e programmati di restrizione della circolazione veicolare 3. Adeguamento strutturale e funzionale della rete di monitoraggio della qualità dell'aria |
| Target | <ol style="list-style-type: none"> 1. Tutti i proprietari di veicoli residenti o con sede legale nel Comune di Modena 2. Tutti i veicoli transitanti nel Comune di Modena |
| Descrizione dell'azione | <ol style="list-style-type: none"> 1. A seguito di Ordinanza Sindacale, tutti i proprietari di veicoli residenti o con sede legale nel Comune di Modena sono tenuti ad effettuare il controllo dei gas di scarico. Tale verifica deve essere effettuata entro un anno dalla data di prima immatricolazione del veicolo e successivamente ogni 365 gg; i veicoli immatricolati prima del 01.01.1988 devono effettuare il controllo dei gas di scarico ogni 180 gg. Il Comune di Modena autorizza le officine ad effettuare i controlli e rilascia alle stesse i bollini blu. Le informazioni relative al veicolo (età, Km percorsi, tipologia di alimentazione, concentrazione degli inquinanti allo scarico), raccolte dalle officine, sono elaborate dal Comune di Modena che annualmente predisponde la relazione di verifica dell'efficacia di tali controlli. 2. In applicazione del D.M. n° 163 del 21.04.1999, tutti gli anni, a partire dal 2000, il Comune di Modena attua misure preventive e programmate di restrizione della circolazione veicolare nella stagione autunno – inverno. Queste limitazioni applicate nell'area urbana hanno riguardato tutti i veicoli, con restrizioni più "pesanti" per quelli non catalizzati o non ecodiesel. In questi ultimi due anni il Comune di Modena ha sottoscritto con gli altri Comuni capoluogo dell'Emilia Romagna, le Province e la Regione l'Accordo di Programma sulla qualità dell'aria, documento contenente le indicazioni circa le modalità attuative dei provvedimenti di restrizione della circolazione e delle misure a favore della mobilità sostenibile. 3. Il Comune di Modena ha in previsione di rimodernare la rete di monitoraggio della qualità dell'aria e di potenziare la stessa acquistando nuovi analizzatori. Nello specifico, per la stazione di via Giardini è prevista la sostituzione della cabina e, come per quella di largo Garibaldi, l'inserimento degli analizzatori di BTX (Benzene, Toluene e Xilene) e PM10 (Polveri sottili). La stazione di corso Cavour, invece, è già stata trasferita in via Amundsen ed è, quindi, già stata acquistata una nuova cabina; prossimamente saranno inseriti gli analizzatori di BTX, PM10 e O₃ (Ozono). |
| Strumenti attuativi | Politiche contenute nella relazione previsionale e programmatica, bilancio e Piano esecutivo di gestione |
| Altri Settori/Servizi coinvolti | Settore Traffico Viabilità Trasporti, Polizia Municipale |

| | |
|--|---|
| Responsabile azione | Daniele Bertoni |
| Partners coinvolti | Settore Traffico Viabilità Trasporti, Polizia Municipale, ARPA, Provincia di Modena, Regione Emilia Romagna |
| Tempi di attuazione | 2003/2004 |
| Stima costi | Per i lavori di adeguamento della rete di monitoraggio della qualità dell'aria è prevista una spesa di € 150.000 in parte finanziati dal Ministero dell'Ambiente a seguito dell'adesione alle Domeniche Ecologiche del 2000. |
| Procedure di valutazione | <ol style="list-style-type: none"> 1. Elaborazione dei dati dei controlli dei gas di scarico rilevati dalle officine 2. Elaborazione e analisi dei dati del monitoraggio dell'inquinamento atmosferico da rete fissa, da campagne specifiche, dei dati relativi ai flussi di traffico e alla meteorologia e valutazione, attraverso stime previsionali, dell'efficacia dei provvedimenti di limitazione della circolazione. |
| Indicatori dei risultati ottenuti | Rispetto dei limiti di qualità dell'aria fissati dal D.M. n° 60 del 02.04.2002 |

**RIFERIMENTO ALLA CONTABILITA' AMBIENTALE
COMPETENZA**

Altri piani e attività di gestione ambientale

Mobilità sostenibile

AMBITO DI RENDICONTAZIONE

**Eventuali altri ambiti di rendicontazione non compresi nei precedenti
Tecnologie e provvedimenti per la mobilità sostenibile**

Scheda n. 7

Soggetto Comune di Modena
 Settore capofila Risorse e territorio
 Titolo dell'azione Pianificazione e gestione sostenibile delle risorse idriche

| | |
|--|--|
| Tipo di azione | Strategica <input checked="" type="checkbox"/> Istituzionale Breve termine |
| Obiettivo specifico | Tutela quantitativa e qualità delle risorse idriche |
| Azioni in corso | Monitoraggio semestrale in collaborazione con ARPA, aree di salvaguardia dei campi acquiferi normate in P.R.G., accordo con la Provincia per la riduzione dei liquami sparsi sul suolo, accordo di programma sulla tutela delle risorse idriche |
| Target | Tutta la popolazione della città e dei Comuni della fascia pedecollinare |
| Descrizione dell'azione | Condivisione ed applicazione di nuove norme di gestione delle risorse idriche, promozione di usi alternativi dell'acqua riservando prioritariamente quelle sotterranee al consumo umano, promozione di campagne informative tese al risparmio dell'acqua negli usi domestici e al recupero delle acque meteoriche per irrigazione. |
| Strumenti attuativi | Accordo di programma Art. 34 TUL; norme urbanistiche, campagne informative rivolte a cittadini e scuole (CEASS) |
| Altri Settori/Servizi coinvolti | Pianificazione territoriale, Istruzione, Polizia Municipale |
| Responsabile azione | Alessandro Annovi |
| Partners coinvolti | Regione Emilia-Romagna, Provincia di Modena, ATO Modena, Comuni di Formigine, Sassuolo, Castelnuovo Rangone, Spilamberto, Vignola, San Cesario, Castelfranco |
| Tempi di attuazione | 2004 e seguenti |
| Stima costi | |
| Procedure di valutazione | Ratifica dell'Accordo di Programma |
| Indicatori dei risultati ottenuti | Andamento qualitativo e quantitativo delle risorse idriche attraverso l'andamento piezometrico ed idrochimico. Andamento dei quantitativi di acque sotterranee prelevate ad uso idropotabile. Interventi di riduzione delle perdite di rete. |

RIFERIMENTO ALLA CONTABILITA' AMBIENTALE
COMPETENZA
Risorse idriche
AMBITO DI RENDICONTAZIONE
Gestione delle acque di approvvigionamento
Gestione delle acque reflue
Controllo dei corpi idrici e dell'assetto idrogeologico

Scheda n. 8

Soggetto

Comune di Modena

Settore capofila

Ufficio Opere Idrauliche

Titolo dell'azione

Risanamento Igienico Ambientale e Gestione del Sistema Idraulico del Territorio Comunale

| | |
|--|---|
| Tipo di azione | Strategica <input checked="" type="checkbox"/> Istituzionale Breve termine |
| Obiettivo specifico | Mantenimento in officiosità idraulica la rete fognaria e la rete idrografica comunale, eliminazione dell'inquinamento provocato da scarichi fognari non ancora collegati ad un sistema depurativo, recupero dei franchi idraulici della rete per la sicurezza del territorio da allagamenti e esondazioni. |
| Azioni in corso | <ol style="list-style-type: none"> 1. Risanamento e potenziamento del sistema fognario attraverso interventi strutturali di Riequilibrio Idraulico; 2. Miglioramento del sistema di raccolta dell'acqua piovana mediante la graduale sostituzione delle caditoie a cassetta con il nuovo tipo di caditoia con sifone nel pozzetto; 3. Potenziamento dei depuratori frazionali e della rete fognaria per la raccolta acque nere nel territorio; 4. Pulizia ed espurgo della rete idrografica superficiale al fine di garantire il corretto deflusso delle acque di pioggia in occasione di eventi estremi; |
| Target | Mantenimento in condizione di sicurezza Igienica e Idraulica l'intera cittadinanza. |
| Descrizione dell'azione | Il governo unitario delle azioni di : Risanamento, Miglioramento, Potenziamento, Pulizia, permette l'ottenimento di quei risultati che sono alla base degli obbiettivi del progetto. |
| Strumenti attuativi | Piano Triennale delle Opere Pubbliche, PEG. |
| Altri Settori/Servizi coinvolti | Viabilità, Urbanizzazioni, Verde Pubblico. |
| Responsabile azione | Giovanni Batoli |
| Partners coinvolti | M.E.T.A. – TELECOM . |
| Tempi di attuazione | Anni 2003 – 2005 |
| Stima costi | Euro 6.100.000,00 |
| Procedure di valutazione | Procedure previste nel PEG, Rispetto tempi di attuazione. |
| Indicatori dei risultati ottenuti | Estensione della rete fognaria, miglioramento delle condizioni igienico-ambientali del territorio |

RIFERIMENTO ALLA CONTABILITA' AMBIENTALE**COMPETENZA***Risorse idriche***AMBITO DI RENDICONTAZIONE****Gestione delle acque reflue**

Scheda n. 9

Soggetto Comune di Modena
 Settore capofila Gabinetto del Sindaco e Politiche per le Sicurezze
 Titolo dell'azione Predisposizione ed attuazione del Piano per la Salute (PPS) nel Distretto di Modena

| | |
|--|---|
| Tipo di azione | Strategica <input checked="" type="checkbox"/> Istituzionale <input checked="" type="checkbox"/> Breve termine |
| Obiettivo specifico | Predisposizione ed attuazione dei piani di azione sulle aree prioritarie di intervento indicate dalla Conferenza Sanitaria Territoriale: "Sicurezza Stradale", "Salute Anziani", "Salute e Sicurezza sul lavoro", "Patologie Prevalenti", "Salute Infanzia e Adolescenza", "Salute Donna". |
| Azioni in corso | Attuazione dei programmi già approvati ("Sicurezza Stradale", "Salute Anziani", "Salute e Sicurezza sul lavoro") e perfezionamento delle proposte di programma su "Patologie Prevalenti", "Salute Infanzia e Adolescenza" e "Salute Donna". |
| Target | Popolazione del Comune di Modena |
| Descrizione dell'azione | Coordinamento per l'attuazione dei Piani di azioni redatti con i soggetti pubblici e privati che impegnano risorse umane e materiali al fine di migliorare la salute della popolazione intervenendo sui determinanti che condizionano la salute: ambientali, sociali, economici, comportamentali e sulla disponibilità e qualità dei servizi. |
| Strumenti attuativi | Schede d'azione predisposte dai soggetti partecipanti al Programma. Approvazione da parte del Consiglio Comunale dei singoli Programmi d'azioni. |
| Altri Settori/Servizi coinvolti | Tutti i settori comunali con competenze nelle materie oggetto dei singoli programmi |
| Responsabile azione | Dirigente Responsabile Gabinetto del Sindaco e Politiche per le Sicurezze |
| Partners coinvolti | Soggetti partecipanti al Patto di Solidarietà per la Salute (istituzioni, enti, associazioni di volontariato e dei cittadini, organizzazioni sindacali e di categoria, aziende e terzo settore. |
| Tempi di attuazione | 2002 - 2003 – 2004 |
| Stima costi | 14 milioni di euro per il Programma "Sicurezza Stradale" 64 milioni di euro per il Programma "Salute Anziani" 2 milioni di euro per il Programma "Salute e Sicurezza sul Lavoro". Da determinare per i tre Programmi in corso di perfezionamento |
| Procedure di valutazione | Predisposizione di Report annuali sullo stato dell'attuazione delle azioni contenute in ogni Programma, così come comunicato dal responsabile della singola azione. |
| Indicatori dei risultati ottenuti | Percentuale di azioni realizzate su quelle programmate. |

Scheda n. 10

Soggetto

Comune di Modena

Settore capofila

Cultura, Sport e Politiche giovanili

Titolo dell'azione

Riqualificazione del Centro Storico in particolare attraverso attività residenziali e culturali rivolte agli studenti e orientate a una riduzione della mobilità urbana

| Tipo di azione | Strategica <input checked="" type="checkbox"/> | Istituzionale | Breve termine |
|--|---|---------------|---------------|
| Obiettivo specifico | 1. Collocare funzioni universitarie e altre attività per lo studio in centro storico anche al fine di ridurre la mobilità urbana favorendo l'accesso ai servizi. 2. – Ampliare e ricollocare l'offerta culturale in centro storico | | |
| Azioni in corso | | | |
| Target | Studenti | | |
| Descrizione dell'azione | 1. Destinazione del complesso Santa Chiara a residenzialità studentesca. 2. Ampliamento delle sale di lettura della biblioteca Delfini e apertura della sala di lettura della biblioteca Estense al sabato pomeriggio e domenica mattina. 3. Apertura di una sala studio e attività culturali in via Ganaceto. 4. Riduzione della pressione e dell'impatto degli allestimenti in Piazza Grande attraverso la collocazione di attività culturali presso il Giardino Ducale. | | |
| Strumenti attuativi | Accordi con Università e Arestud per residenzialità studentesca e per servizi universitari, e con Ert e S. Carlo per la ricollocazione urbana dell'offerta culturale | | |
| Altri Settori/Servizi coinvolti | Patrimonio, Attuazione politiche abitative | | |
| Responsabile azione | Settore Cultura | | |
| Partners coinvolti | Università, Arestud, Ert, S. Carlo | | |
| Tempi di attuazione | 2003 – 2005 | | |
| Stima costi | S. Chiara: costo zero, Giardino Ducale: costo zero Biblioteca Estense: 16.000 euro annui Via Ganaceto: 10.000 euro annui | | |
| Procedure di valutazione | Esame dello stato di avanzamento o di attivazione dei programmi di azione | | |
| Indicatori dei risultati ottenuti | Posti di residenzialità studentesca aggiuntivi in Centro Storico; unità di servizi studenteschi aggiuntivi in Centro Storico; alleggerimento impatto allestimenti in Piazza Grande | | |

RIFERIMENTO ALLA CONTABILITA' AMBIENTALE
COMPETENZA
Sviluppo urbano sostenibile
AMBITO DI RENDICONTAZIONE
Criteria di sostenibilità degli strumenti di pianificazione

Scheda n. 11

Soggetto

Comune di Modena

Settore capofila

Cultura, Sport e Politiche giovanili

Titolo dell'azione

Le città sostenibili. Storia, natura, ambiente. Un percorso di ricerca

| Tipo di azione | Strategica <input checked="" type="checkbox"/> | Istituzionale | Breve termine |
|--|--|---------------|---------------|
| Obiettivo specifico | 1. Costruire strumenti di conoscenza e di informazione rivolti ai cittadini basati sulla definizione di forti elementi di conoscenza della città e del territorio. 2. Sostenere e rafforzare, attraverso i prodotti di progetto, in particolare il prototipo cartografico, le attività condotte da tecnici e amministratori per fornire un quadro conoscitivo della città e del territorio il più possibile completo. | | |
| Azioni in corso | | | |
| Target | cittadini | | |
| Descrizione dell'azione | 1. Realizzazione di un prototipo metodologico per favorire l'analisi e la lettura degli impatti ambientali delle trasformazioni territoriali fornendo ai cittadini e ai pianificatori un quadro conoscitivo più ampio. 2. Prosecuzione del ciclo di lezioni di storia urbana, con seminari rivolti agli studenti e con le altre attività didattiche. | | |
| Strumenti attuativi | Organizzazione di momenti di confronto e di formazione, organizzazione di attività didattiche; conferimento incarichi per la predisposizione degli strumenti tecnici. | | |
| Altri Settori/Servizi coinvolti | Ministero dell'Ambiente, Agenda 21 Modena, Coordinamento nazionale Agenda 21, Istituto per i Beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna, Arpa, Provincia di Modena | | |
| Responsabile azione | Ufficio Ricerche e Documentazione storia urbana | | |
| Partners coinvolti | Ministero Ambiente, Agenda 21 Modena, Coordinamento Nazionale Agenda 21, Istituto per i Beni Artistici, culturali, naturali della Regione Emilia-Romagna, Arpa, Provincia di Modena | | |
| Tempi di attuazione | Ministero Ambiente, Agenda 21 Modena, Coordinamento Nazionale Agenda 21, Istituto per i Beni Artistici, culturali, naturali della Regione Emili-Romagna, Arpa, Provincia di Modena | | |
| Stima costi | 100.000 euro | | |
| Procedure di valutazione | Esame della realizzazione delle iniziative promosse e dello stato di realizzazione dei prodotti e dei prototipi | | |
| Indicatori dei risultati ottenuti | Statistiche di utenti coinvolti | | |

**RIFERIMENTO ALLA CONTABILITA' AMBIENTALE
COMPETENZA**

Informazione, partecipazione ed Innovazione

AMBITO DI RENDICONTAZIONE

Promozione dello sviluppo sostenibile

Strumenti, prassi e procedure per la riduzione degli impatti ambientali delle attività dell'Ente

Scheda n. 12

Soggetto

Comune di Modena

Settore capofila

Economia, Sviluppo e Progetto Europa

Titolo dell'azione

Sostegno della competitività del sistema economico, attraverso la diffusione dell'innovazione

| | |
|--|--|
| Tipo di azione | Strategica <input checked="" type="checkbox"/> Istituzionale Breve termine |
| Obiettivo specifico | Diffusione dell'innovazione tra le piccole e medie imprese del territorio, per favorire lo sviluppo dell'economia della conoscenza e una crescita competitiva del sistema produttivo |
| Azioni in corso | <ol style="list-style-type: none"> 1. Attivazione, presso Democenter, della Sezione Nuove Tecnologie per l'Ambiente e la Sicurezza, per attività di ricerca, sviluppo, trasferimento tecnologico e formazione avanzata in materia di nuove tecnologie nei campi dell'ambiente e della sicurezza 2. SOSS: sperimentazione di un sistema di gestione telematica delle richieste di piccoli servizi domestici ai cittadini da parte delle PMI artigiane 3. Laboratorio di Domotica e Libro Bianco sulla Domotica 4. Attivazione di un Protocollo di intesa, tra soggetti pubblici e privati, sul tema delle celle combustibili 5. Gim New Economy: azioni di sostegno e impulso alla nascita di nuove imprese, soprattutto nei settori dell'informatica e della telematica 6. Progetto pilota di sperimentazione del commercio elettronico da parte delle PMI manifatturiere con un percorso di accompagnamento formativo |
| Target | Piccole e medie imprese del territorio |
| Descrizione dell'azione | Diffondere l'innovazione tra le piccole e medie imprese favorendo la collaborazione sistematica tra mondo delle imprese e mondo della ricerca, attraverso la sperimentazione di progetti pilota che coinvolgano le PMI del territorio e le spingano all'utilizzo delle nuove tecnologie, e attraverso la nascita e lo spin-off di imprese innovative. |
| Strumenti attuativi | <ol style="list-style-type: none"> 1. Progetti di ricerca, corsi di formazione, servizi di consulenza alle imprese 2. Creazione della società soss@mo per la gestione dei servizi di SOSS 3. Attività di ricerca e di dimostrazione sulla domotica e preparazione del "Libro Bianco sulla Domotica" 4. Stesura di un Protocollo di intesa sul tema delle celle combustibili 5. Attivazione di uno sportello per attività di consulenza e di accompagnamento sul mercato ai neo imprenditori nei settori della telematica e dell'informatica 6. Attività di formazione e servizi di consulenza agli imprenditori partecipanti al progetto di sperimentazione |
| Altri Settori/Servizi coinvolti | ----- |
| Responsabile azione | Iella Ponzoni |

| | |
|--|--|
| Partners coinvolti | Democenter, ProMo, Università degli studi di Modena e Reggio Emilia, Provincia di Modena, Camera di Commercio, Enti locali, Associazioni di categoria, altre città europee, Modena Formazione, imprese modenesi, META, Agenzia per l'Ambiente, Aster, Regione Emilia-Romagna |
| Tempi di attuazione | In corso di attuazione |
| Stima costi | <ol style="list-style-type: none"> 1. 25.000 Euro circa 2. 102.000 Euro circa 3. 5.000 Euro 4. --- 5. 23.000 Euro circa 6. 52.000 Euro circa |
| Procedure di valutazione | <ol style="list-style-type: none"> 1. Monitoraggio dell'attività della Sezione da parte del Comitato Tecnico Scientifico 2. Valutazione dei risultati e delle potenzialità di miglioramento da parte di un team di esperti, e attraverso l'esperienza diretta degli operatori di sportello 3. I progetti di impresa vengono valutati da esperti che ne verificano la fattibilità economica e il contenuto innovativo 4. 6. Valutazione e validazione dei risultati ottenuti, da parte di esperti di e-commerce |
| Indicatori dei risultati ottenuti | <ol style="list-style-type: none"> 1. Progetti di ricerca/sperimentazione attivati, numero di ricercatori/stagisti coinvolti, numero di imprese/enti che richiedono i servizi della Sezione 2. Numero di richieste di servizi pervenute, numero artigiani coinvolti 3. Partecipazione alle iniziative sulla domotica (seminari, laboratori, ecc) 5. Numero di nuove imprese attivate, richieste di consulenza 6. Attivazione dei siti per il commercio elettronico, partecipazione al Convegno di presentazione dei risultati |

**RIFERIMENTO ALLA CONTABILITA' AMBIENTALE
COMPETENZA**

Informazione, partecipazione ed Innovazione
AMBITO DI RENDICONTAZIONE

Promozione di accordi volontari e progetti ambientali nei diversi settori economici

MOTIVO DI INSERIMENTO DELLE AZIONI NEL PIANO DI AGENDA XXI

Gli interventi a sostegno della diffusione dell'innovazione, si inseriscono in un'ottica di consolidamento della base competitiva e delle potenzialità di crescita della nostra economia. Per proseguire sulla strada di uno sviluppo sostenibile, le imprese devono puntare all'innovazione di prodotto e di processo, alla valorizzazione delle risorse umane, e ad un'economia della conoscenza, a vantaggio di una maggiore efficienza del sistema produttivo.

Lo sviluppo di processi innovativi all'interno delle imprese, inoltre, va perseguito al fine di favorire il risparmio energetico, ricercare fonti alternative di energia e soluzioni che abbiano un ridotto impatto ambientale (soprattutto in un'area caratterizzata dalle produzioni "pesanti" come la nostra), e quindi sviluppare un sistema produttivo che consenta uno sviluppo sostenibile.

In particolare, poi, con progetti come quelli relativi alla Domotica e SOSS, si intende dare una risposta a temi di particolare rilevanza come lo sviluppo sostenibile, la riduzione del disagio sociale, la sicurezza, l'assistenza sanitaria, la qualità del patrimonio abitativo: tutti aspetti che hanno un ruolo fondamentale nell'influenzare la qualità della vita dei cittadini.

Si sottolinea, infine, come nell'attuazione di questi progetti venga ricercata la partecipazione di ogni attore dello sviluppo economico (enti locali, associazioni di categoria, enti di ricerca, imprese,

ecc.), al fine di valorizzare il ruolo di ciascuno di essi nello sviluppo del territorio, aumentare la loro responsabilità sociale, e rafforzare così i processi di coesione sociale.

Scheda n. 13

Soggetto

Comune di Modena

Settore capofila

Economia, Sviluppo e Progetto Europa

Titolo dell'azione

Valorizzare e promuovere il sistema agroalimentare modenese

| | |
|--|--|
| Tipo di azione | Strategica <input checked="" type="checkbox"/> Istituzionale Breve termine |
| Obiettivo specifico | Valorizzazione del sistema agroalimentare modenese |
| Azioni in corso | <ol style="list-style-type: none"> 1. Realizzazione dell'indagine sul sistema agroalimentare 2. Valorizzazione del sistema produttivo e promozione dei prodotti tipici 3. Sportello di informazione agroalimentare |
| Target | Imprese dell'area modenese che operano nel settore agroalimentare; consumatori; turisti |
| Descrizione dell'azione | <ol style="list-style-type: none"> 1. Indagine conoscitiva sulle caratteristiche strutturali del settore, sui suoi punti di forza e di debolezza, e sui problemi ed esigenze delle imprese 2. Supporto allo sviluppo delle piccole e medie imprese agroalimentari e promozione, anche a livello internazionale, dei prodotti tipici locali 3. Attività di informazione sulla tematica agroalimentare, guida alla consultazione di testi e normative, consulenza diretta da parte di esperti |
| Strumenti attuativi | <ol style="list-style-type: none"> 1. Rapporto di ricerca realizzato integrando le fonti statistiche ufficiali con interviste approfondite alle imprese, in previsione di un monitoraggio periodico e costante 2. Rilancio dell'attività del Fondo Comprensoriale; realizzazione della manifestazione "Asso di gusto"; sviluppo del progetto "Strade dei vini e dei sapori". 3. Attivazione di punti informativi e di centri di documentazione sul sistema agroalimentare, rivolti sia agli operatori che ai cittadini. |
| Altri Settori/Servizi coinvolti | Servizio Statistica e Mercati |
| Responsabile azione | Iella Ponzoni |
| Partners coinvolti | Comuni del Fondo Comprensoriale |
| Tempi di attuazione | <ol style="list-style-type: none"> 1. Indagine agroalimentare: 2001-2003 2. Azioni a supporto delle imprese e di promozione: in corso di attuazione 3. Sportello agroalimentare: avviato a maggio 2003 |
| Stima costi | <ol style="list-style-type: none"> 1. Indagine agroalimentare: 37.000 Euro circa 2. Azioni di promozione: 130.000 Euro circa 3. Sportello agroalimentare: 40.000 Euro circa |
| Procedure di valutazione | Monitoraggio del sistema produttivo agroalimentare nei suoi diversi aspetti (produttori, consumatori, ecc.) |
| Indicatori dei risultati ottenuti | <ol style="list-style-type: none"> 1. Crescita e tenuta di competitività del sistema agroalimentare 2. Grado di partecipazione alle manifestazioni; afflusso di turisti; diffusione dei prodotti tipici a livello internazionale 3. Numero di richieste pervenute ai punti informativi |

MOTIVO DELL'INSERIMENTO DELLE AZIONI NEL PIANO DI AGENDA XXI

Valorizzare il sistema agroalimentare significa non solo promuovere il territorio facendo leva sulla cultura e la tradizione enogastronomica, ma anche valorizzare un comparto economico rilevante e con grandi prospettive di crescita, che può rilanciare le aree rurali con uno sviluppo equilibrato e compatibile.

La conoscenza delle caratteristiche strutturali, delle criticità e dei punti di forza del settore agroalimentare, rappresenta la base dalla quale partire per progettare interventi mirati di sostegno e di qualificazione del sistema agroalimentare, in un'ottica più ampia di rilancio delle zone rurali del nostro territorio.

L'incentivazione dei controlli e delle certificazioni di qualità dei prodotti alimentari si inseriscono, poi, in un percorso che mira da un lato a qualificare maggiormente le imprese che operano in questi settori, e dall'altro a rafforzare il rapporto di fiducia tra produttore e consumatore, far crescere la responsabilità sociale delle imprese, e a migliorare la qualità delle relazioni nell'area.

Le azioni per la valorizzazione e la promozione dei prodotti tipici locali, e più in generale di tutto il sistema agroalimentare modenese, e gli specifici programmi di informazione, contribuiscono a costruire una coscienza alimentare, far comprendere il nesso tra alimentazione, salute e benessere, insegnare ad apprezzare alimenti di qualità e, in sintonia con il rispetto dell'ambiente, far conoscere la cultura e le tradizioni alimentari per un consumo più consapevole.

Scheda n. 14

Soggetto

Comune di Modena

Settore capofila

Economia, Sviluppo e Progetto Europa

Titolo dell'azione

Realizzazione di nuovi comparti a servizi secondo i criteri della sostenibilità

| | |
|--|--|
| Tipo di azione | Strategica <input checked="" type="checkbox"/> Istituzionale Breve termine |
| Obiettivo specifico | Creare un polo innovativo in grado di dare nuovo impulso allo sviluppo dell'economia modenese |
| Azioni in corso | <ol style="list-style-type: none"> 1. Costruzione del bando internazionale di gara sulla base del confronto con gli attori locali dello sviluppo 2. Attività di promozione e ricerca di investitori nazionali e internazionali 3. Selezione dei proponenti e ammissione candidati 4. Valutazione dei progetti di sviluppo e delle offerte economiche, e conseguente aggiudicazione della gara 5. Approvazione del Piano Particolareggiato e degli interventi edilizi previsti |
| Target | Investitori, società di costruzione e società di sviluppo immobiliare, fondi immobiliari, ecc., per la realizzazione del progetto di sviluppo Sistema economico modenese, in particolare le imprese che operano nei settori innovativi, per l'insediamento nell'area |
| Descrizione dell'azione | <ol style="list-style-type: none"> 1. E' stata indetta una gara internazionale per la cessione dell'area "Cittanova 2000" e la realizzazione del relativo progetto di sviluppo. Nella predisposizione dei progetti i concorrenti devono rispettare alcune funzioni vincolanti (imprese innovative, Centro alberghiero e congressi, Modena città dei motori), definite dall'Amministrazione Comunale sulla base delle esigenze emerse dal confronto con tutti gli attori locali dello sviluppo. 2. Attività di promozione e marketing territoriale per l'attrazione di investitori qualificati nell'area |
| Strumenti attuativi | <ol style="list-style-type: none"> 1. Predisposizione del bando di gara, e in particolare delle funzioni che dovranno essere previste nei progetti di sviluppo, in linea con l'obiettivo di fare di Cittanova 2000 un nuovo polo basato sull'innovazione e sulla valorizzazione delle eccellenze produttive. 2. Ricerca di investitori di alto profilo 3. Strumentazione specifica per l'attività di promozione (database investitori, sito Internet, materiale di presentazione multimediale, ecc.) 4. Progetto di sviluppo dell'area proposto dagli investitori e Piano Particolareggiato approvato dal Comune di Modena |
| Altri Settori/Servizi coinvolti | Pianificazione Territoriale, Risorse Finanziarie e Patrimoniali, Urbanistica, Traffico e Viabilità, Ambiente |
| Responsabile azione | Iella Ponzoni |
| Partners coinvolti | Associazioni di categoria, imprenditori, sindacati, e altri attori locali dello sviluppo sono stati coinvolti nelle fasi di definizione delle funzioni e degli obiettivi, e nella fase di promozione del bando di gara |
| Tempi di attuazione | <ol style="list-style-type: none"> 1. Ottobre 2003: i candidati alla gara devono presentare le offerte 2. Valutazione delle proposte e aggiudicazione della gara 3. 2004: predisposizione del Piano Particolareggiato e avvio dei |

| | |
|--|---|
| | lavori. Il Piano Particolareggiato ha validità di 10 anni |
| Stima costi | Il prezzo a base di gara è di 25 milioni di Euro L'investimento è stimato in circa 300 milioni di Euro. |
| Procedure di valutazione | <ol style="list-style-type: none"> 1. Valutazione del progetto: una commissione composta da economisti, urbanisti ed esperti di innovazione valuterà i progetti presentati, sulla base anche della rispondenza alle funzioni e agli obiettivi indicati dall'Amministrazione Comunale. 2. Valutazione della fase di realizzazione: il bando di gara prevede dei vincoli e delle garanzie per il rispetto delle funzioni e dei tempi previsti. In questa fase le procedure di valutazione si basano sugli strumenti urbanistici |
| Indicatori dei risultati ottenuti | <ul style="list-style-type: none"> - Numero di incontri con investitori interessati al progetto. - Numero imprese innovative insediate/spazi destinati a imprese innovative - Servizi innovativi offerti alle imprese modenesi - Qualità delle proposte presentate, misurata attraverso la valutazione della Commissione - Numero posti di lavoro qualificati creati dal nuovo polo |

MOTIVO DELL'INSERIMENTO DELLE AZIONI NEL PIANO DI AGENDA XXI

Il progetto di sviluppo per l'area di Cittanova 2000 rappresenta un intervento di ampio respiro, con importanti ricadute per il nostro territorio, non solo sul piano urbanistico, edilizio e patrimoniale, ma anche a livello economico-sociale e di impatto sull'ambiente.

Per l'elaborazione dei progetti di sviluppo, l'Amministrazione ha individuato alcune funzioni vincolanti, con l'obiettivo di connotare l'area all'insegna dell'innovazione per mantenere le attuali performances economico-sociali, e garantire anche in futuro uno sviluppo sostenibile per il territorio.

Il progetto di sviluppo dovrà rispettare, oltre i limiti e le prescrizioni del piano regolatore, alcune linee guida per l'assetto urbano, la viabilità, i parcheggi, ecc, per dare vita ad una proposta di assetto urbano che organizzi il complesso come un luogo di centralità urbana. Questo nuovo insediamento, che diventerà un punto centrale di riferimento del quartiere, si connoterà per la sua alta fruibilità, e, grazie alla presenza di aree verdi, al decongestionamento del traffico e all'installazione di funzioni di eccellenza (centro alberghiero e congressi, musei, strutture polifunzionali, ecc.), sarà in grado di migliorare il livello di qualità della vita dei cittadini.

Inoltre, nel bando di gara è stato esplicitamente richiesto che gli interventi previsti adottino soluzioni orientate alla sostenibilità ambientale, all'ottimizzazione dell'uso delle risorse e di contenimento degli impatti previsti, anche attraverso l'uso della domotica, e tali da garantire l'attrattività e la vivibilità dell'area durante l'intero arco della giornata.

Infine, si sottolinea che la costruzione del bando di gara ha visto la collaborazione di tutti i portatori di interessi locali e l'apporto degli attori locali dello sviluppo, secondo un metodo partecipativo.

Scheda n. 15

Soggetto Comune di Modena
 Settore capofila Sviluppo Economia e Relazioni Internazionali
 Titolo dell'azione Qualificazione e sviluppo delle attività commerciali e artigianali

| | |
|--|---|
| Tipo di azione | Strategica <input checked="" type="checkbox"/> Istituzionale Breve termine |
| Obiettivo specifico | Qualificare e promuovere lo sviluppo sostenibile delle piccole attività commerciali e artigianali |
| Azioni in corso | 1. Realizzazione dei progetti di Valorizzazione Commerciale dell'area della Pomposa e dell'area di Via Saragozza 2. Azioni di sostegno e qualificazione delle piccole imprese commerciali e artigianali del Centro storico 3. Società di Promozione per il Centro Storico |
| Target | Piccole e medie imprese commerciali e artigianali |
| Descrizione dell'azione | 1. Riqualificazione di aree desertificate o fragili del Centro Storico potenziandone l'anima economica e sociale, dando loro un'identità nuova e attrattiva 2. Incentivi, agevolazioni e altri interventi volti a qualificare le piccole imprese del centro storico, dando loro visibilità e strumenti per la competitività 3. Realizzazione di un marketing commerciale unitario per il Centro Storico, a cura degli stessi imprenditori economici aggregati in Società Consortile a r.l. |
| Strumenti attuativi | 1. Progetto di Valorizzazione Commerciale dell'area della Pomposa e Progetto di Valorizzazione Commerciale dell'area di Via Saragozza 2. Realizzazione di Consorzi di gestione dei mercati e delle aree mercatali, incentivi per l'installazione di sistemi di sicurezza, incentivi per l'illuminazione serale e notturna delle vetrine, azioni per la visibilità delle imprese dell'artigianato artistico, incentivazione all'apertura flessibile e al miglioramento dei servizi offerti dai pubblici esercizi 3. Costituzione della società di promozione per il Centro Storico Modenamoremio |
| Altri Settori/Servizi coinvolti | Pianificazione Territoriale, Cultura, Sport, Istruzione, Assessorato al Centro Storico, Gestione e Controlli, Traffico e Viabilità, Marketing e comunicazione |
| Responsabile azione | Iella Ponzoni |
| Partners coinvolti | 1. Associazioni di categoria, Università degli studi di Modena e Reggio, Azienda USL, Consorzi Prodotti Tipici, Associazione Culturale La Pomposa, Circoscrizione 1, proprietari immobiliari 2. Associazioni di Categoria, Provincia di Modena, ProMo, Associazione Artigian Art, Camera di Commercio 3. Associazioni di categoria, operatori commerciali e artigianali del centro storico |
| Tempi di attuazione | 1. Progetto pomposa 2001-2004; Progetto Saragozza 2003-2007 2. In corso di attuazione 3. In corso di attuazione |
| Stima costi | 1. Progetto Pomposa: 2 milioni euro. Progetto Saragozza: 28 milioni euro 3. Società di promozione: 150 mila euro /anno |

| | |
|--|--|
| Procedure di valutazione | <ol style="list-style-type: none"> 1. Progetto Pomposa: monitoraggio dell'andamento delle imprese commerciali e artigianali insediate, continuo rapporto con gli operatori e con i residenti. Progetto Saragozza: in corso di definizione 2. Controllo del piano d'azione annuale di marketing, affiancamento della Società attraverso la partecipazione al Consiglio d'amministrazione di due referenti tecnici nominati dal comune |
| Indicatori dei risultati ottenuti | <ol style="list-style-type: none"> 1. Progetto Pomposa: numero delle attività aperte, dati sulla frequentazione, numero di iniziative realizzate. Progetto Saragozza: in corso di definizione 2. Numero di imprese coinvolte 3. Numero dei soci, capacità di attivare partnership e sponsorizzazioni, iniziative realizzate e numero di clienti raggiunti attraverso le attività di promozione |

MOTIVO DELL'INSERIMENTO DELLE AZIONI NEL PIANO DI AGENDA XXI

1. I Progetti di Valorizzazione commerciale di aree urbane sono progetti che vengono costruiti e gestiti con approccio partecipato, con l'apporto di tutti portatori d'interesse pubblici e privati sull'area interessata. Oltre a contribuire alla crescita della cultura della partecipazione, mirano a rafforzare l'identità delle aree, il senso di appartenenza di operatori e residenti in essa inseriti, e pertanto contribuiscono a migliorare la vivibilità del territorio e la qualità delle relazioni nell'area.
2. Le azioni per il sostegno e la qualificazione delle piccole imprese commerciali e artigianali contribuiscono a garantire uno sviluppo equilibrato della rete commerciale locale, rafforzando la competitività e la tenuta delle piccole e piccolissime imprese che garantiscono fondamentali servizi di prossimità e svolgono sul territorio un importante ruolo economico e sociale, rendendolo vivo, attrattivo e sicuro.
3. La Società di Promozione del Centro Storico è uno strumento che contribuisce a far crescere tra gli operatori del commercio la responsabilità rispetto al territorio, la capacità di lavorare insieme su obiettivi condivisi, la visione strategica, la cultura d'impresa.

Scheda n. 16

Soggetto

Comune di Modena

Settore capofila

Traffico, Viabilità e Trasporti

Titolo dell'azione

Ecologia dell'andare a scuola aumento la sicurezza

| | |
|--|---|
| Tipo di azione | Strategica <input checked="" type="checkbox"/> Istituzionale Breve termine |
| Obiettivo specifico | Aumentare la sicurezza degli utenti deboli davanti agli edifici scolastici soprattutto negli orari di ingresso ed uscita delle scuole Individuando percorsi casa-scuola da utilizzare con mezzi alternativi all'auto |
| Azioni in corso | Sopralluogo delle vie e individuazione dei percorsi ottimali Fase di appalto per la realizzazione dell'opera |
| Target | Genitori, insegnanti ed allievi della scuola dell'obbligo, frequentatori dei poli scolastici |
| Descrizione dell'azione | <ol style="list-style-type: none"> 1. Riqualificazione dello spazio antistante le scuole; 2. costruzione di spazi di aree pedonali, opportunamente arredate, per l'accoglienza degli alunni in ingresso e in uscita dagli edifici scolastici; 3. Estendere l'iniziativa dell'ecologia di andare a scuola ad altri quartiere individuano idonei percorsi pedonali e ciclabili e punti d'incontro in maniera congiunta con eventuale sperimentazione di mezzi ad energia elettro-muscolare. 4. Incontri tra i soggetti coinvolti e sopralluoghi a piedi ed in bicicletta, produzione di materiale informativo. |
| Strumenti attuativi | <ul style="list-style-type: none"> - Accordo sul programma - Progetto esecutivo |
| Altri Settori/Servizi coinvolti | Servizio Traffico, Viabilità e Trasporti, Settore Ambiente, Settore Istruzione, Polizia Municipale, Circoscrizioni n 3. |
| Responsabile azione | Servizio Istruzione |
| Partners coinvolti | Direzioni Didattiche, Organizzazioni di genitori, Circoscrizione |
| Tempi di attuazione | 2003-2005 |
| Stima costi | Euro 525 000 |
| Procedure di valutazione | <ol style="list-style-type: none"> 1. Monitoraggio sul numero degli aderenti ed eventuale valutazioni che inducono ad utilizzare un determinato mezzo di spostamento, attraverso un questionario da compilarsi da parte degli alunni e dei genitori. 2. Diminuzione dell'indice di velocità di percorrenza da parte dei mezzi motorizzati e la diminuzione del numero di incidenti stradali 3. Rapporto sul comportamento da parte degli utenti dei mezzi motorizzati e sull'uso delle aree pedonali realizzate 4. monitoraggio sul numero degli utenti ed eventuali valutazioni che inducono ad utilizzare un determinato mezzo di spostamento, attraverso un questionario da compilarsi da parte degli alunni e dei genitori. |

| | |
|--|---|
| Indicatori dei risultati ottenuti | <ul style="list-style-type: none"> - Numero degli alunni che non utilizzeranno il mezzo motorizzato per andare a scuola e n° giornate di svolgimento dell'iniziativa durante l'anno scolastico rispetto ai totali. - Indice di gradimento da parte dei residenti e delle associazioni che hanno richiesto l'azione. |
|--|---|

RIFERIMENTO ALLA CONTABILITA' AMBIENTALE

COMPETENZA

Mobilità sostenibile

AMBITO DI RENDICONTAZIONE

Gestione sostenibile della mobilità

Mobilità ciclabile

Scheda n. 17

Soggetto Comune di Modena
 Settore capofila Traffico, Viabilità, Trasporti e Urbanizzazione
 Titolo dell'azione Piano della sicurezza stradale

| | |
|--|--|
| Tipo di azione | Strategica <input checked="" type="checkbox"/> Istituzionale Breve termine |
| Obiettivo specifico | Diminuzione dell'incidentalità stradale soprattutto quella che coinvolge l'utenza debole della strada rendendo più sicura la mobilità ciclopedonale |
| Azioni in corso | Redazione del Piano |
| Target | Utente della strada |
| Descrizione dell'azione | Redazione di un piano strategico per l'analisi dei punti di maggiore criticità della rete stradale, ciclabile, pedonale con particolare attenzione al coinvolgimento dell'utenza debole. |
| Strumenti attuativi | Piano della sicurezza stradale urbana |
| Altri Settori/Servizi coinvolti | Servizio traffico, sistemi informativi, polizia municipale, carabinieri, polizia stradale, ufficio comunicazione, circoscrizione di quartiere |
| Responsabile azione | Servizio traffico e Servizio viabilità esistente |
| Partners coinvolti | |
| Tempi di attuazione | Entro 2004 |
| Stima costi | Euro 105000 |
| Procedure di valutazione | Analisi dell'incidentalità in particolare quella che coinvolge gli utenti deboli. Analisi della velocità di percorrenza delle strade maggiormente interessate |
| Indicatori dei risultati ottenuti | Numero degli incidenti stradale La velocità di percorrenza delle strade. |

RIFERIMENTO ALLA CONTABILITA' AMBIENTALE
COMPETENZA
Mobilità sostenibile
AMBITO DI RENDICONTAZIONE
 Interventi infrastrutturali per la mobilità sostenibile
 Gestione sostenibile della mobilità

Scheda n. 18

Soggetto

Comune di Modena

Settore capofila

Traffico, Viabilità, Trasporti e Urbanizzazione

Titolo dell'azione

Adeguamento delle infrastrutture stradali al fine di migliorare la sicurezza dell'utente della strada.

| | |
|--|---|
| Tipo di azione | Strategica <input checked="" type="checkbox"/> Istituzionale Breve termine |
| Obiettivo specifico | Migliorare le condizioni di sicurezza sulle strade principali del Comune di Modena |
| Azioni in corso | In fase di approvazione progetto per adeguamento delle infrastrutture stradali |
| Target | Gli utenti della strada motorizzati |
| Descrizione dell'azione | Costruzione di corsi per la canalizzazione del traffico veicolare Installazione di barriere di contenimento su tangenziale e strade extraurbane locali |
| Strumenti attuativi | Progetto esecutivo |
| Altri Settori/Servizi coinvolti | Servizio Traffico, Servizio Sistemi Informativi, Polizia Municipale, Settore Ambiente, Ufficio Comunicazione, Circoscrizioni di quartiere. |
| Responsabile azione | Servizio nuova viabilità |
| Partners coinvolti | |
| Tempi di attuazione | Entro 2004 |
| Stima costi | Euro 137.000 |
| Procedure di valutazione | Analisi degli incidenti ante e post dell'intervento |
| Indicatori dei risultati ottenuti | Diminuzione numero degli incidenti stradali e riduzione della loro gravità pre e post intervento |

RIFERIMENTO ALLA CONTABILITA' AMBIENTALE
COMPETENZA
Mobilità sostenibile
AMBITO DI RENDICONTAZIONE
 Interventi infrastrutturali per la mobilità sostenibile
 Gestione sostenibile della mobilità

Scheda n. 19

Soggetto

Comune di Modena

Settore capofila

Politiche Sociali e Sanitarie

Titolo dell'azione

Valorizzare e sostenere le responsabilità familiari

| Tipo di azione | Strategica <input checked="" type="checkbox"/> | Istituzionale | Breve termine |
|---|--|---------------|---------------|
| Obiettivo specifico | <ol style="list-style-type: none"> 1. Attivare risorse e opportunità , anche a carattere preventivo e culturale, a servizio delle famiglie 2. Implementare gli interventi "diretti" , economici e sociali, a sostegno delle famiglie 3. Consolidare gli interventi di rete e di sviluppo di comunità 4. Sostenere la diffusione di informazioni per l'accesso e la fruibilità dei servizi 5. Consolidare l'offerta di servizi residenziali e semiresidenziali integrativi | | |
| Attività/Servizi in corso v. tab.1 in allegato | 26 attività/servizi in corso (tab 1 pag. 20 - <i>Mappa della rete dei servizi</i> per la valorizzazione e il sostegno delle responsabilità familiari - " Piano di Zona della Città di Modena 2002/2003- Programma attuativo 2003 - Vol III ") | | |
| Target | Nuclei famigliari, donne con minori, adulti e anziani disabili e/o con difficoltà familiari e personali | | |
| Descrizione delle attività/servizi in corso | v. par. 1.2 pag.22/28 "... il programma di attuazione 2003" - Piano di Zona della Città di Modena 2002/2003 - Programma attuativo 2003 - Vol III " I e II parte | | |
| Strumenti attuativi | Accordi di programma, Protocolli d'intesa, Appalti di Servizi, rapporti di collaborazione con Enti e associazioni di Volontariato, attività formative, attività di consulenza, orientamento, informazione e sostegno, | | |
| Altri Settori/Servizi coinvolti | Settore Istruzione, Settore attuazione politiche abitative, Gabinetto del Sindaco | | |
| Responsabilità coordinamento delle azioni | Settore Politiche Sociali e Sanitarie | | |
| Partners coinvolti | Az.USL, Az.Policlinico,MMG, Provincia di Modena, Comuni del Distretto, Regione E.R.,INPS,ministero del Tesoro, ATCM,Consulta politiche familiari, Associazioni di Volontariato, Comitati Anziani,Istituto Caritas, | | |
| Tempi di attuazione | Annuali | | |
| Stima costi | Euro 7.108.757,59 | | |
| Procedure di valutazione | v. Piano di Zona della Città di Modena 2002/2003 - Programma attuativo 2003 - Vol III " III parte - pag. 6/55 | | |
| Indicatori dei risultati ottenuti | v. Piano di Zona della Città di Modena 2002/2003 - Programma attuativo 2003 - Vol III " III parte - pag. 6/55 | | |

**Tab. 1 - Mappa della rete dei servizi per la valorizzazione e il sostegno delle responsabilità familiari
Piano di Zona della Città di Modena 2002/2003- Programma attuativo 2003 - Vol III**

| LIVELLO | Servizio sociale professionale e segretariato sociale per l'informazione e per la consulenza al singolo e ai nuclei familiari nonché per le attività di orientamento e prevenzione | Assistenza domiciliare e sostegno familiare | Diurno, semiresidenziali, soggiorni estivi e tempo libero | Centri di accoglienza residenziale o comunitaria | Servizio di pronto intervento sociale per le situazioni di emergenza |
|---|---|--|---|---|---|
| OBIETTIVO | - A - | - B - | - C - | - D - | - E - |
| 1. Valorizzare e sostenere le responsabilità familiari | <ol style="list-style-type: none"> 1. Servizio Sociale di Base 2. Centro per le famiglie 3. InformAnziani 4. InformaDonna 5. InformaFamiglia 6. InformaHandicap 7. InformaNascita 8. Interventi di prevenzione e accoglienza di donne che hanno subito violenze familiari 9. Sostegno alla maternità - spazio donne immigrate e spazio giovani (Usl) 10. Centro Ascolto – Solidalmente 11. Attività di ascolto, accoglienza, consulenza e sostegno per donne in difficoltà familiari e personali 1. Centro per l'allattamento materno | <ol style="list-style-type: none"> 1. Servizio di mediazione familiare 2. Attività di integrazione del reddito (Interventi Economici) 3. Accoglienza residenziale temporanea per disabili e progetto sabato 4. Attività educative individuali e di gruppo 5. Pacchetto famiglie 6. Famiglie aiutano famiglie 7. Spazi incontro - Sala giochi in clinica pediatrica 8. Provvidenze economiche a favore degli invalidi civili 9. Partecipazione delle famiglie alla gestione dell'offerta formativa pubblica 10. Abbonamenti urbani agevolati per pensionati al minimo Inps e disabili | <ol style="list-style-type: none"> 1. Servizio d'infanzia integrativo da 0 a 3 anni 2. Centri diurni per minori | <ol style="list-style-type: none"> 1. Comunità a madre - bambino | <ol style="list-style-type: none"> 1. Maternità difficili |

Scheda n. 20

Soggetto Comune di Modena
 Settore capofila Politiche Sociali e Sanitarie
 Titolo dell'azione Rafforzare i diritti dei minori

| Tipo di azione | Strategica <input checked="" type="checkbox"/> | Istituzionale | Breve termine |
|---|--|---------------|---------------|
| Obiettivo specifico | 1. Qualificare e rafforzare la rete integrata dei Servizi socio-educativi e socio-assistenziali in favore di minori in situazione di disagio e delle famiglie 2. Sviluppare la rete delle opportunità di sostegno, di accoglienza e di socializzazione 3. Implementare interventi a favore della tutela, dell'affido e dell'adozione | | |
| Attività/Servizi in corso v. tab.1 in allegato | 20 Attività/Servizi in corso (tab 1 pag. 32- <i>Mappa della rete dei servizi per i diritti dei minori</i> - " Piano di Zona della Città di Modena 2002/2003- Programma attuativo 2003 - Vol III " I e II parte) | | |
| Target | Nuclei famigliari, donne con minori, minori disabili, minori vittime di maltrattamenti e abuso, minori stranieri non accompagnati e vittime della prostituzione | | |
| Descrizione delle Attività/Servizi in corso | v. paragr. 2.2 pag. 33/37 " ...il programma di attuazione 2003 " - Piano di Zona della Città di Modena 2002/2003- Programma attuativo 2003 - Vol III - I e II parte | | |
| Strumenti attuativi | Accordi di programma, Protocolli di intesa, Appalti di Servizi , coordinamenti intersettoriali, accordi con Paesi di origine | | |
| Altri Settori/Servizi coinvolti | Settore Istruzione, Gabinetto del Sindaco | | |
| Responsabile di coordinamento delle azioni | Settore Politiche Sociali e Sanitarie | | |
| Partners coinvolti | Tribunale dei Minori, Polizia di Stato, AzUSL, Associazioni di Volontariato, Comunità di accoglienza, ATCM, Ufficio scolastico provinciale | | |
| Tempi di attuazione | annuali | | |
| Stima costi | Euro 18.326.466,43 | | |
| Procedure di valutazione | V. Piano di Zona della Città di Modena 2002/2003- Programma attuativo 2003 - Vol III " III parte - pag. 57/94 | | |
| Indicatori dei risultati ottenuti | V. Piano di Zona della Città di Modena 2002/2003- Programma attuativo 2003 - Vol III " III parte - pag. 57/94 | | |

**Tab. 1 - Mappa della rete dei servizi per i diritti dei minori
Piano di Zona della Città di Modena 2002/2003- Programma attuativo 2003 - Vol III**

| LIVELLO | Servizio sociale professionale e segretariato sociale per l'informazione e per la consulenza al singolo e ai nuclei familiari nonché per le attività di orientamento e prevenzione | Assistenza domiciliare e sostegno familiare | Diurno, semiresidenziali, soggiorni estivi e tempo libero | Centri di accoglienza residenziale o comunitaria | Servizio di pronto intervento sociale per le situazioni di emergenza |
|---|---|---|--|--|---|
| OBIETTIVO | - A - | - B - | - C - | - D - | - E - |
| 2. Rafforzare i diritti dei minori | <ol style="list-style-type: none"> 1. Tempo libero tra scuola e territorio 2. Attività di prevenzione- educazione alla salute nelle scuole superiori (UsI) 3. Accoglienza e assistenza al disagio psicologico – <i>Centro d'ascolto e Spazio giovani</i> (UsI) | <ol style="list-style-type: none"> 1. Attività psico-sociale di tutela e affido di minori al servizio sociale 2. Attività di informazione, preparazione valutazione e sostegno per le adozioni nazionali e internazionali 3. Attività di affido eterofamiliare 4. Settore di Neuropsichiatria infantile 5. Ludoteche: Barchetta e Strapapera 6. Trasporto scolastico casa-scuola 7. Erogazione di borse di studio a studenti delle scuole elementari e medie inferiori 8. Legge 285/97 - Sostegno all'infanzia e all'adolescenza 9. Interventi a sostegno della integrazione scolastica di alunni disabili | <ol style="list-style-type: none"> 1. Servizio nidi d'infanzia 2. Centri di socializzazione e per minori 3. Net garage 4. BluNetGarage | <ol style="list-style-type: none"> 1. Comunità per minori non accompagnati 2. Inserimento dei minori in comunità | <ol style="list-style-type: none"> 1. Pronto intervento per minori vittime di maltrattamenti e abuso 2. Pronto intervento per minori stranieri non accompagnati e vittime della prostituzione minorile (vittime della tratta) |

Scheda n. 21

Soggetto Comune di Modena
 Settore capofila Politiche Sociali e Sanitarie
 Titolo dell'azione Potenziamento degli interventi a contrasto della povertà

| Tipo di azione | Strategica <input checked="" type="checkbox"/> | Istituzionale | Breve termine |
|---|--|---------------|---------------|
| Obiettivo specifico | 1. Rafforzare gli interventi socio-assistenziali e di segretariato sociale 2. Sviluppare i servizi di accoglienza comunitaria e/o temporanea 3. Favorire l'accesso agli alloggi in locazione e/o a canone sociale 4. Potenziare gli interventi di inserimento lavorativo 5. Potenziare gli interventi di integrazione sociale e sanitaria, di prevenzione della dispersione scolastica e di promozione della socialità | | |
| Attività e Servizi in corso v. tab 1 in allegato | 11 Attività e Servizi in corso (tab 1 pag. 41- <i>Mapa della rete dei servizi per il contrasto alla povertà</i> - " Piano di Zona della Città di Modena 2002/2003- Programma attuativo 2003 - Vol III " I e II parte) | | |
| Target | Cittadini adulti e non, in gravi condizioni di disagio economico, sociale e psicologico | | |
| Descrizione delle azioni | v. paragr.3.2 pag. 42/44 " ...il programma di attuazione 2003 " - Piano di Zona della Città di Modena 2002/2003- Programma attuativo 2003 - Vol III - I e II parte | | |
| Strumenti attuativi | Protocolli d'intesa , accordi interistituzionali con il Terzo Settore e le Associazioni di Volontariato, Appalti di Servizi | | |
| Altri Settori/Servizi coinvolti | Settore Istruzione, Settore Attuazione Politiche Abitative, | | |
| Responsabile coordinamento delle azioni | Settore Politiche Sociali e Sanitarie | | |
| Partners coinvolti | Amministrazione penitenziaria, Uffici Giudiziari, Cooperative Sociali, Aziende private, Associazioni di Volontariato, Ufficio Scolastico provinciale, ACER | | |
| Tempi di attuazione | annuali | | |
| Stima costi | Euro 5.564.594,89 | | |
| Procedure di valutazione | V. Piano di Zona della Città di Modena 2002/2003- Programma attuativo 2003 - Vol III " III parte - pag. 99/118 | | |
| Indicatori dei risultati ottenuti | V. Piano di Zona della Città di Modena 2002/2003- Programma attuativo 2003 - Vol III " III parte - pag. 99/118 | | |

**Tab. 1 - Mappa della rete dei servizi per il contrasto alla povertà
Piano di Zona della Città di Modena 2002/2003- Programma attuativo 2003 - Vol. III**

| LIVELLO OBIETTIVO | Servizio sociale professionale e segretariato sociale per l'informazione e consulenza al singolo e ai nuclei familiari nonché le attività di orientamento e prevenzione | Assistenza domiciliare e sostegno familiare | Diurno, semiresidenziali, soggiorni estivi e tempo libero | Centri di accoglienza residenziale o comunitario | Servizio di pronto intervento sociale per le situazioni di emergenza |
|---|--|---|---|--|--|
| | - A - | - B - | - C - | - D - | - E - |
| 3. Potenziament o interventi a contrasto della povertà | <ol style="list-style-type: none"> 1. Attività di integrazione sociale rivolta a detenuti, a soggetti sottoposti ad esecuzione penale ed ex carcerati 2. Promozione della socialità e prevenzione della dispersione scolastica 3. Mediazione penale | <ol style="list-style-type: none"> 1. Fondo Nazionale per l'accesso alle abitazioni in locazione 2. Alloggi pubblici a canone sociale 3. Educazione degli adulti | <ol style="list-style-type: none"> 1. Inserimento lavorativo degli adulti a rischio 2. Centro diurno per adulti | <ol style="list-style-type: none"> 1. Accoglienza e intervento a favore delle povertà estreme e senza fissa dimora 2. Accoglienza residenziale temporanea per adulti | <ol style="list-style-type: none"> 1. Pronto intervento per adulti a rischio e senza fissa dimora |

Scheda n. 22

Soggetto: Comune di Modena
 Settore capofila: Settore Politiche Sociali e Sanitarie
 Titolo dell'azione: Sostegno alla domiciliarità per persone disabili

| Tipo di azione | Strategica <input checked="" type="checkbox"/> | Istituzionale | Breve termine |
|---|--|---------------|---------------|
| Obiettivo specifico | 1. Favorire il mantenimento di vita autonoma e indipendente delle persone disabili 2. Rafforzare gli interventi socio - assistenziali , socio –sanitari e di segretariato sociale 3. favorire le attività di socializzazione , di tempo libero, occupazionali , tramite integrazione tra realtà del privato sociale e del Terzo Settore ed Enti e Istituzioni 4. Incrementare l'offerta di mobilità 5. Sviluppare la rete dei servizi semiresidenziali , residenziali e socioriabilitativi | | |
| Attività/Servizi in corso v. tab.1 in allegato | 19 Attività/Servizi in corso (tab 1 - 4.1 Disabilità - pag. 48 - <i>Mappa della rete dei servizi</i> per il sostegno alla domiciliarità- " Piano di Zona della Città di Modena 2002/2003- Programma attuativo 2003 - Vol III " I e II parte) | | |
| Target | Cittadini disabili autosufficienti e non, famigliari | | |
| Descrizione delle azioni | v. paragr.4.2 pag. 50/54 " ...il programma di attuazione 2003 " - Piano di Zona della Città di Modena 2002/2003- Programma attuativo 2003 - Vol III - I e II parte | | |
| Strumenti attuativi | Protocolli d'intesa , Accordi di programma, rapporti i collaborazione con Enti e Associazioni, Cooperative Sociali, Appalti di Servizi | | |
| Altri Settori/Servizi coinvolti | Settore Istruzione, U.S.casa, Settore Comunicazione,Circoscrizioni, | | |
| Responsabile coordinamento delle azioni | Settore Politiche Sociali e Sanitarie | | |
| Partners coinvolti | Az.USL, MMG,Provincia di Modena, Università di Modena e Reggio Emilia,Comuni del Distretto, INPS,ATCM,Consulta politiche familiari, Associazioni di Volontariato, Enti e Società Sportive e ricreative, Parrocchie , Organizzazioni Sindacali | | |
| Tempi di attuazione | Annuali | | |
| Stima costi | Euro 9.493.328,60 | | |
| Procedure di valutazione | V. Piano di Zona della Città di Modena 2002/2003- Programma attuativo 2003 - Vol III " III parte - pag. 120/156 | | |
| Indicatori dei risultati ottenuti | V. Piano di Zona della Città di Modena 2002/2003- Programma attuativo 2003 - Vol III " III parte - pag. 120/156 | | |

**Tab. 1 - Mappa della rete dei servizi per il sostegno alla domiciliarità per persone disabili
Piano di Zona della Città di Modena 2002/2003- Programma attuativo 2003 - Vol. III**

| LIVELLO OBIETTIVO | Servizio sociale professionale e segretariato sociale per l'informazione e consulenza al singolo e ai nuclei familiari nonché le attività di orientamento e prevenzione | Assistenza domiciliare e sostegno familiare | Diurno, semiresidenziali, soggiorni estivi e tempo libero | Centri di accoglienza residenziale o comunitario | Servizio di pronto intervento sociale per le situazioni di emergenza |
|--|--|--|---|--|---|
| | - A - | - B - | - C - | - D - | - E - |
| 4. Sostenere la domiciliarità | 4.1 Disabilità 1. Servizio di aiuto alla persona (SAP) | 4.1 Disabilità 1. Assistenza domiciliare, educativa ed assistenziale 2. Attività del tempo libero per disabili 3. Trasporto disabili 4. Progetti: vita indipendente - accoglienza famiglie; aiuto ai non vedenti 5. Trasporto emodializzati 6. Assistenza odontoiatrica ai disabili (Usl) 7. Attività socio- sanitaria a favore di disabili fisici, psichici e sensoriali (Usl) 8. Assegno di cura ai disabili e sostegno alla domiciliarità | 4.1 Disabilità 1. Centri socio- riabilitativi diurni per disabili 2. Soggiorni e attività estive e invernali 3. Centri e attività socio- occupazionali 4. Abilitazione professionale e inserimento lavorativo 5. Percorso lavoro per persone con problemi psichiatrici (Usl) 6. Risocializzazione e reinserimento sociale del paziente psichiatrico (Usl) | 4.1 Disabilità 1. Tutela e promozione socio- sanitaria delle persone con disturbi psichici 2. RSA- centri socio- riabilitativi residenziali 3. Percorso casa - Strutture residenziali a valenza riabilitativa ed evolutiva (Usl) 4. Assistenza territoriale specialistica per i disabili ospiti delle strutture residenziali | 4.1 Disabilità |

Scheda n. 23

Soggetto Comune di Modena
 Settore capofila Politiche Sociali e Sanitarie
 Titolo dell'azione Sostegno alla domiciliarità per le persone anziane

| Tipo di azione | Strategica <input checked="" type="checkbox"/> | Istituzionale | Breve termine |
|--|--|---------------|---------------|
| Obiettivo specifico | 1. Favorire il mantenimento presso il proprio domicilio delle persone anziane 2. rafforzare gli interventi socio -assistenziali, socio –sanitari e di segretariato sociale 3. Incrementare i processi di integrazione dei servizi di cura alle persone anziane 4. migliorare la qualità e la gamma dell'offerta di servizi di assistenza domiciliare 5. Migliorare la rete delle strutture semiresidenziali e residenziali 6. Adeguare l'offerta abitativa , tramite alloggi adeguati alle esigenze delle persone anziane 7. Rafforzare gli interventi di sostegno ai familiari 8. Ampliare e migliorare la rete dell'offerta di opportunità di aggregazione e di socializzazione | | |
| Attività/Servizi in corso v.tab.1 in allegato | 21attività/servizi in corso (tab 1 pag. 48 - <i>Mappa della rete dei servizi per il sostegno alla domiciliarità-</i> " Piano di Zona della Città di Modena 2002/2003- Programma attuativo 2003 - Vol III " I e II parte) | | |
| Target | Persone anziane autosufficienti e non, familiari | | |
| Descrizione delle azioni | v. paragr.4.2 pag. 50/61 " ...il programma di attuazione 2003 " - Piano di Zona della Città di Modena 2002/2003- Programma attuativo 2003 - Vol III - I e II parte | | |
| Strumenti attuativi | Protocolli d'intesa , Accordi di programma, rapporti i collaborazione con Enti e Associazioni, Appalti di Servizi | | |
| Altri Settori/Servizi coinvolti | Settore Istruzione, Settore Attuazione Politiche Abitative, Settore Comunicazione,Settore Cultura,Circoscrizioni, | | |
| Responsabile coordinamento delle azioni | Settore Politiche Sociali e Sanitarie | | |
| Partners coinvolti | Az.USL, Az.Policlinico,MMG,Provincia di Modena, Università di Modena e Reggio E. , INPS,ATCM, Associazioni di Volontariato, Comitati Anziani, Enti e Società Sportive e ricreative, Parrocchie , Organizzazioni Sindacali | | |
| Tempi di attuazione | Annuali | | |
| Stima costi | Euro 31.872.724,99 | | |
| Procedure di valutazione | V. Piano di Zona della Città di Modena 2002/2003- Programma attuativo 2003 - Vol III " III parte - pag. 158/200 | | |
| Indicatori dei risultati ottenuti | V. Piano di Zona della Città di Modena 2002/2003- Programma attuativo 2003 - Vol III " III parte - pag. 158/200 | | |

**Tab. 1 - Mappa della rete dei servizi per il sostegno alla domiciliarità per le persone anziane
Piano di Zona della Città di Modena 2002/2003- Programma attuativo 2003 - Vol III**

| LIVELLO OBIETTIVO | Servizio sociale professionale e segretariato sociale per l'informazione e consulenza al singolo e ai nuclei familiari nonché le attività di orientamento e prevenzione | Assistenza domiciliare e sostegno familiare | Diurno, semiresidenziali, soggiorni estivi e tempo libero | Centri di accoglienza residenziale o comunitario | Servizio di pronto intervento sociale per le situazioni di emergenza |
|--|--|--|---|---|---|
| | - A - | - B - | - C - | - D - | - E - |
| 4. Sostenere la domiciliarità | 4.2 Anziani 1. SAA - integrazione socio-sanitaria 2. UASS 3. Sviluppo della rete dei servizi per i pazienti affetti da demenza 4. Attività motorie per la Terza età 5. Inserimento degli anziani in attività occupazionali 6. Attività promozionali per la Terza Età 7. Orti per anziani | 4.2 Anziani 1. Assegno di cura 2. Dimissioni ospedaliere protette Socio sanitarie 3. SERDOM – Regolamentazione del mercato privato 4. Servizio Assistenza Domiciliare ADI 1 5. Servizio Assistenza Domiciliare ADI 2 - 3 (Usl) 6. Telesoccorso e Teleassistenza 7. Servizio di terapia iniettoria per anziani | 4.2 Anziani 1. Servizio semi residenziale (Centri diurni) 2. Soggiorni estivi a Pinarella di Cervia 3. Centri territoriali di socializzazione | 4.2 Anziani 1. Assistenza residenziale temporanea o permanente in Casa Protetta 2. Assistenza residenziale temporanea o permanente in RSA 3. Comunità alloggio 4. Mini appartament i | 4.2 Anziani |

Scheda n. 24

Soggetto Comune di Modena
 Settore capofila Politiche Sociali e Sanitarie
 Titolo dell'azione Prevenzione delle dipendenze

| Tipo di azione | Strategica <input checked="" type="checkbox"/> | Istituzionale | Breve termine |
|---|---|---------------|---------------|
| Obiettivo specifico | 1. Sviluppare la rete delle iniziative di prevenzione rivolte in particolare agli adolescenti e ai giovani attraverso progetti di prevenzione primaria e secondaria, terziaria e di comunità) 2. Migliorare la rete dei servizi socio -sanitari nell'area delle tossicodipendenze e delle dipendenze patologiche 3. Migliorare la rete degli interventi di cura a carattere semiresidenziale e residenziale 4. Rafforzare gli interventi per il sostegno alle famiglie 5. - Sviluppare gli interventi di informazione e di promozione di corretti stili di vita | | |
| Attività/Servizi in corso v. tab 1 in allegato | 9 azioni in corso (tab 1 pag. 66 - <i>Mappa della rete dei servizi</i> per la prevenzione delle dipendenze - " Piano di Zona della Città di Modena 2002/2003- Programma attuativo 2003 - Vol III " I e II parte) | | |
| Target | Persone in situazione di dipendenza patologica, persone potenzialmente a rischio,cittadini, giovani,adolescenti | | |
| Descrizione delle azioni | v. paragr.5.2 pag. 67/69 " ...il programma di attuazione 2003 " - Piano di Zona della Città di Modena 2002/2003- Programma attuativo 2003 - Vol III - I e II parte | | |
| Strumenti attuativi | Protocolli d'intesa , Accordi di programma, Convenzioni, rapporti i collaborazione con Enti e Associazioni, attività formative, attività di consulenza,orientamento, sostegno e informazione | | |
| Altri Settori/Servizi coinvolti | Settore Istruzione, Centro Studi Giovanili , Settore Comunicazione,Circoscrizioni, | | |
| Responsabile coordinamento delle azioni | Settore Politiche Sociali e Sanitarie | | |
| Partners coinvolti | Az.USL, Associazioni di Volontariato e del Privato Sociale (Fondazione Cassa di Risparmio, CEIS), Ufficio Scolastico provinciale, Scuole medie Superiori e Inferiori, Organismi di rappresentanza dei genitori, Comuni del Distretto, Regione E.R., Questura e Prefettura | | |
| Tempi di attuazione | Annuali | | |
| Stima costi | Euro 3.109.018,51 | | |
| Procedure di valutazione | V. Piano di Zona della Città di Modena 2002/2003- Programma attuativo 2003 - Vol III " III parte - pag. 203/219 | | |
| Indicatori dei risultati ottenuti | V. Piano di Zona della Città di Modena 2002/2003- Programma attuativo 2003 - Vol III " III parte - pag. 203/219 | | |

**Tab. 1 - Mappa della rete dei servizi per la prevenzione delle dipendenze
Piano di Zona della Città di Modena 2002/2003- Programma attuativo 2003 - Vol III**

| LIVELLO OBIETTIVO | Servizio sociale professionale e segretariato sociale per l'informazione e consulenza al singolo e ai nuclei familiari nonché le attività di orientamento e prevenzione | Assistenza domiciliare e sostegno familiare | Diurno, semiresi denziali, soggiorn ni estivi e tempo libero | Centri di accoglienza residenziale o comunitario | Servizio di pronto intervento o sociale per le situazioni di emergenza |
|--|--|--|---|---|---|
| | - A - | - B - | - C - | - D - | - E - |
| 5. Prevenzione delle dipendenze | <ol style="list-style-type: none"> 1. Progetti di prevenzione primaria e secondaria 2. Prevenzione terziaria e sviluppo di comunità 3. Progetto <i>Buonanotte</i> 4. Progetti speciali SerT (Usl) 5. Prevenzione primaria delle dipendenze patologiche (Usl) 6. Prevenzione terziaria nell'area delle tossicodipendenze (Usl) 7. Interventi socio-assistenziali area dipendenze patologiche (Usl) | <ol style="list-style-type: none"> 1. Interventi psicosociali per persone in condizioni di dipendenze patologiche e alcoldipendenze | | <ol style="list-style-type: none"> 1. Tutela, cura e riabilitazione delle persone con dipendenze patologiche (Usl) | |

Scheda n. 25

Soggetto

Comune di Modena

Settore capofila

Politiche Sociali e Sanitarie

Titolo dell'azione

Azioni per l'integrazione sociale delle persone straniere e Immigrate

| Tipo di azione | Strategica <input checked="" type="checkbox"/> | Istituzionale | Breve termine |
|---|---|---------------|---------------|
| Obiettivo specifico | <ol style="list-style-type: none"> 1. Rafforzare la rete integrata dei servizi di informazione, consulenza, orientamento e di segretariato sociale 2. sostenere gli interventi di diffusione e consolidamento delle relazioni tra le comunità di cittadini stranieri , comunità locale e istituzioni 3. Migliorare gli interventi di prevenzione e contrasto alla discriminazione e alla xenofobia 4. Sviluppare gli interventi integrati per l'inclusione sociale e lavorativa dei cittadini stranieri immigrati 5. Sostenere gli interventi integrati di accoglienza dei profughi e dei rifugiati 6. Sostenere gli interventi integrati dei percorsi di uscita dalla prostituzione 7. - Potenziare gli interventi di pedagogia interculturale in ambito scolastico | | |
| Attività/Servizi in corso v. tab 1 in allegato | 17 attività/servizi in corso (tab 1 pag. 73 - <i>Mappa della rete dei servizi</i> per l'integrazione di immigrati e stranieri- " Piano di Zona della Città di Modena 2002/2003- Programma attuativo 2003 - Vol III " I e II parte) | | |
| Target | Cittadini immigrati e stranieri, nomadi, richiedenti asilo e/o rifugiati, comunità locale | | |
| Descrizione delle azioni | v. paragr.6.2 pag. 74/80 " ...il programma di attuazione 2003 " - Piano di Zona della Città di Modena 2002/2003- Programma attuativo 2003 - Vol III - I e II parte | | |
| Strumenti attuativi | Protocolli di intesa, Accordi di programma, Convenzioni, Appalti di Servizi, rapporti di collaborazione con Enti e associazioni | | |
| Altri Settori/Servizi coinvolti | Settore Istruzione, Settore Attuazione Politiche Abitative, Polizia Municipale, Cultura e Sport, Ambiente, Circoscrizioni, Edilizia e Attrezzatura Urbana, S.T.M. | | |
| Responsabile coordinamento delle azioni | Settore Politiche Sociali e Sanitarie | | |
| Partners coinvolti | Consulta comunale cittadini stranieri, Organizzazioni Sindacali, Associazioni di Volontariato e del Terzo Settore, Associazioni di categoria, Provincia di Modena, Centri Formazione Professionale, AzUsI, Az. Policlinico, Ufficio Scolastico Provinciale, Scuole, Questura, Prefettura, Istituto Penitenziario | | |
| Tempi di attuazione | Annuali | | |
| Stima costi | Euro 2.233.584,37 | | |
| Procedure di valutazione | V. Piano di Zona della Città di Modena 2002/2003- Programma attuativo 2003 - Vol III " III parte - pag. 222/262 | | |

| | |
|--|---|
| Indicatori dei risultati ottenuti | V. Piano di Zona della Città di Modena 2002/2003- Programma attuativo 2003 - Vol III " III parte - pag. 222/262 |
|--|---|

Tab. 1 - *Mapa della rete dei servizi per l'integrazione di immigrati e stranieri*
Piano di Zona della Città di Modena 2002/2003- Programma attuativo 2003 - Vol III

| LIVELLO | Servizio sociale professionale e segretariato sociale per l'informazione e consulenza al singolo e ai nuclei familiari nonché le attività di orientamento e prevenzione | Assistenza a domiciliari e sostegno familiare | Diurno, semiresidenziali, soggiorni estivi e tempo libero | Centri di accoglienza residenziale o comunitario | Servizio di pronto intervento sociale per le situazioni di emergenza |
|---|--|--|--|--|---|
| OBIETTIVO | - A - | - B - | - C - | - D - | - E - |
| 6. Azioni per l'integrazione e sociale, in particolare degli stranieri e degli immigrati | <ol style="list-style-type: none"> 1. Attività di consulenza orientamento e informazioni 2. Azioni e progetti volti a favorire l'integrazione di cittadini stranieri 3. Progetto Oltre la Strada 4. Azioni per l'integrazione sociale della popolazione nomade 5. Pedagogia interculturale 6. Sportello informativo per detenuti stranieri 7. Programma di ripartizione Fondo nazionale politiche migratorie - Azione 1 8. Programma di ripartizione Fondo nazionale politiche migratorie - Azione 2 9. Sportello Mediazione Conflitti 10. Consulta comunale elettiva per i cittadini stranieri extra-Ue ed apolidi residenti a Modena 11. Progetto Antenne 12. Le città visibili (il grande spettacolo della differenza) 13. Progetto "Io, tu, noi ..." 14. Programma di ripartizione Fondo nazionale politiche migratorie - Azione 3 | | | <ol style="list-style-type: none"> 1. Gestione delle strutture di accoglienza per singoli e famiglie 2. Casa donne migranti Semira - Adamu | <ol style="list-style-type: none"> 1. Programma Nazionale Asilo/progetto o rifugiati |

Scheda n. 26

Soggetto Comune di Modena
 Settore capofila Politiche Sociali e Sanitarie
 Titolo dell'azione Promozione del Terzo Settore e gestione del Piano di Zona

| Tipo di azione | Strategica <input checked="" type="checkbox"/> | Istituzionale | Breve termine |
|---|--|---------------|---------------|
| Obiettivo specifico | 1. Rafforzare la rete di collaborazione e di coordinamento tra Enti, Istituzioni e associazioni di volontariato del terzo Settore, 2. Promuovere la diffusione della cultura della solidarietà e dell'impegno civile con particolare riferimento ai giovani 3. Promuovere azioni e interventi a favore della cooperazione decentrata 4. Rafforzare i percorsi di confronto e collaborazione con i soggetti pubblici e privati e del Terzo Settore | | |
| Attività/servizi in corso v. tab 1 in allegato | 3 attività/servizi in corso (tab 1 pag. 84 - <i>Mapa della rete dei servizi</i> per la Promozione del terzo Settore e gestione del Piano di Zona - " Piano di Zona della Città di Modena 2002/2003- Programma attuativo 2003 - Vol III " I e II parte) | | |
| Target | Comunità locale, Paesi gemellati e non con il Comune di Modena , soggetti pubblici e privati e del Terzo Settore | | |
| Descrizione delle azioni | v. paragr.7.2 pag. 84/85 " ...il programma di attuazione 2003 " - Piano di Zona della Città di Modena 2002/2003- Programma attuativo 2003 - Vol III - I e II parte | | |
| Strumenti attuativi | Accordi di Programma, Convenzioni, Appalti di Servizi, rapporti di collaborazione con Enti e associazioni | | |
| Altri Settori/Servizi coinvolti | Settore Istruzione, Cultura, Trasporti, Settore Attuazione Politiche Abitative | | |
| Responsabile coordinamento delle azioni | Settore Politiche Sociali e Sanitarie | | |
| Partners coinvolti | Consulte del volontariato, Associazioni, Volontari,ONG,Paesi gemellati e non col Comune di Modena,Associazioni Imprenditoriali,centrali Cooperative, Organizzazioni Sindacali,Soggetti del Terzo Settore, Associazioni, Az.Usl,Soggetti Istituzionali pubblici e non | | |
| Tempi di attuazione | Annuali | | |
| Stima costi | Euro 367.396,14 | | |
| Procedure di valutazione | V. Piano di Zona della Città di Modena 2002/2003- Programma attuativo 2003 - Vol III " III parte - pag. 265/269 | | |
| Indicatori dei risultati ottenuti | V. Piano di Zona della Città di Modena 2002/2003- Programma attuativo 2003 - Vol III " III parte - pag. 265/269 | | |

Tab. 1 - Mappa della rete dei servizi per la promozione del terzo settore e gestione del PdZ Piano di Zona della Città di Modena 2002/2003- Programma attuativo 2003 - Vol III

| LIVELLO OBIETTIVO | Servizio sociale professionale e segretariato sociale per l'informazione e consulenza al singolo e ai nuclei familiari nonché le attività di orientamento e prevenzione | Assistenza domiciliare e sostegno familiare | Diurno, semiresidenziali, soggiorni estivi e tempo libero | Centri di accoglienza residenziale o comunitario | Servizio di pronto intervento sociale per le situazioni di emergenza |
|---|--|--|--|---|---|
| | - A - | - B - | - C - | - D - | - E - |
| 7. Promozione del terzo settore e gestione del PdZ | <ol style="list-style-type: none"> 1. Attività di promozione e sostegno del Terzo Settore e di sostegno all'impegno civile 2. Solidarietà internazionale e attività di promozione e sostegno del terzo settore 3. Organismi di gestione del PDZ | | | | |

MOTIVO DELL'INSERIMENTO DELLE AZIONI NEL PIANO DI AGENDA XXI

A seguito dell'approvazione da parte del Ministero dell'Ambiente del progetto " agenda 21 Locale di Modena- Un sistema a rete "Il Comune di Modena ha attivato con la metodologia partecipata prevista, l'elaborazione dei piani di azioni finalizzati alla sostenibilità dello sviluppo locale da parte delle diverse componenti dell'apparato produttivo, della società civile e del mondo della scuola. Tali ambiti ricomprendono servizi sociali e sanitari, nell'ottica di prevenire e prendere in carico le problematiche e difficoltà da relazionare in una prospettiva di sistema. Il Piano di zona, in questa prospettiva, può adeguatamente rappresentare il livello dei servizi e delle azioni messe in campo per far fronte all'evoluzione dei bisogni emergenti, la cui relazione con le generali grandezze socio-economico-ambientali di sistema possono essere approfondite e connesse all'interno del progetto locale Agenda 21

Scheda n. 27

Soggetto Comune di Modena
 Settore capofila Ambiente, CEASS L'OLMO (Centro di educazione Ambientale allo Sviluppo Sostenibile)
 Titolo dell'azione Educazione e formazione sulla sostenibilità

| Tipo di azione | Strategica <input checked="" type="checkbox"/> termine | Istituzionale <input checked="" type="checkbox"/> | Breve |
|--|--|---|-------|
| Obiettivo specifico | <ol style="list-style-type: none"> 1. Favorire i progetti rivolti a mettere in atto pratiche di sostenibilità promuovendo lo spirito di solidarietà e di appartenenza alla comunità locale; 2. Provocare nei cittadini un cambiamento nel sistema dei valori, ponendo attenzione ai nuovi modi di comunicare ed alla loro implicazione nell'organizzazione della cultura e della società 3. Elaborare progetti e percorsi di continuità formativa rivolti ai cittadini; 4. Coadiuvare alla progettualità delle scuole, mediante il supporto metodologico-didattico, la documentazione e la diffusione di progetti ed esperienze innovativi. 5. Aiutare a scoprire ed elaborare alternative in contrapposizione con il metodo tradizionale di sviluppo | | |
| Azioni in corso | <ol style="list-style-type: none"> 1. Attivazione di un Centro di Documentazione Ambientale; 2. Corso di formazione per gli insegnanti sull'Agenda 21 e lo sviluppo sostenibile; 3. Supporto didattico e metodologico ai progetti di Agenda 21 scuola. | | |
| Target | Alunni e insegnanti delle scuole elementari, medie e superiori della città di Modena, studenti universitari, cittadini modenesi. | | |
| Descrizione dell'azione | <ol style="list-style-type: none"> 1. Attività di formazione e aggiornamento di soggetti sensibili ed operatori nel campo dell'Educazione Ambientale, sui temi della sostenibilità urbana e Agenda 21 Locale con particolare riferimento al rapporto ambiente e salute, e sulle metodologie e strumenti per conoscere l'ambiente e fare Educazione Ambientale; 2. Attività rivolte al mondo della scuola sviluppando progetti volti a dare sistematicità e continuità nel tempo ad esperienze di educazione ambientale in specifico su tematismi legati direttamente o indirettamente alle principali problematiche ambientali contenute nel "Piano regionale di Azione ambientale per un futuro sostenibile" (Regione Emilia Romagna). 3. Iniziative educative volte a sollecitare la consapevolezza ambientale negli adulti e promuovere lo sviluppo di comportamenti positivi nei confronti dell'ambiente in adolescenti e adulti; 4. Azioni comunicative finalizzate a sensibilizzare i cittadini sulle problematiche ambientali del territorio e a promuovere comportamenti ecologicamente sostenibili nei consumatori. | | |
| Strumenti attuativi | Accordi di Programma, Convenzioni, Appalti di Servizi, rapporti di collaborazione con Enti e associazioni | | |
| Altri Settori/Servizi coinvolti | Istruzione, Cultura. | | |
| Responsabile azione | Alessandro Annovi | | |

| | |
|--|--|
| Partners coinvolti | Provincia di Modena, ARPA, Rete Infea Regione Emilia Romagna, PPS, Rete di Centri di educazione Ambientale Provincia di Modena, Rete di Centri di Educazione Ambientale della Regione Emilia Romagna (INFEA), Circoli didattici di Modena, Scuole elementari, medie e superiori della città di Modena, Circoscrizioni della città di Modena, Ordini professionali, Associazioni di volontariato. |
| Tempi di attuazione | 2003-2004 |
| Stima costi | Euro 9000 per il Centro di Educazione Ambientale. Per le altre azioni non esistono costi specifici se non quelli del personale interno e delle attrezzature, oltre ai costi delle specifiche consulenze acquisite dall'esterno. |
| Procedure di valutazione | Rapporti sui progetti di educazione alla sostenibilità attivati. Rapporti sulle attività di sensibilizzazione sulla problematica ambientale attivate. |
| Indicatori dei risultati ottenuti | Numero di progetti/attività di educazione alla sostenibilità avviati. Numero di scuole coinvolte nelle attività di educazione ambientale. Numero di studenti coinvolti nelle attività di educazione ambientale. Numero di cittadini che partecipano alle attività di informazione/educazione alla sostenibilità |

**RIFERIMENTO ALLA CONTABILITA' AMBIENTALE
COMPETENZA**

Informazione, partecipazione ed innovazione

AMBITO DI RENDICONTAZIONE

Educazione allo sviluppo sostenibile

Ascolto e dialogo con la comunità locale

Scheda n. 28

Soggetto

Comune di Modena

Settore capofila

Pianificazione Territoriale – Servizio Pianificazione Urbanistica

Titolo dell'azione

La sostenibilità nei Piani Regolatore Generale

| | |
|--|--|
| Tipo di azione | Strategica <input checked="" type="checkbox"/> Istituzionale <input checked="" type="checkbox"/> Breve termine |
| Obiettivo specifico | Garantire un'elevata qualità dello sviluppo urbanistico ed edilizio della città, con la definizione delle più opportune politiche di tutela, di recupero e di sviluppo. |
| Azioni in corso | Adeguamento del PRG alle nuove leggi nazionali e regionali in materia di tutela dell'ambiente e dei cittadini. Inserimento nelle Norme e nei regolamenti urbanistici ed edilizi dei requisiti di sostenibilità. Sviluppo ed evoluzione del PRG con attenzione agli elementi ambientali e limitazione del consumo di territorio. |
| Target | L'insieme della società (cittadini, imprese, associazionismo, ecc.) |
| Descrizione dell'azione | Il Settore Pianificazione Territoriale sviluppa con la struttura interna o utilizzando contributi specialistici esterni l'analisi delle diverse problematiche e progetta direttamente le modifiche al Piano Regolatore Generale. Con cadenza all'incirca annuale sottopone all'approvazione del Consiglio Comunale le modifiche (Varianti) di adeguamento ed evoluzione degli strumenti urbanistici generali. |
| Strumenti attuativi | Politiche contenute nella Relazione Previsionale e Programmatica, Piano Esecutivo di Gestione. |
| Altri Settori/Servizi coinvolti | Trasformazione Edilizia e Qualità Urbana, Ambiente, Traffico Viabilità e Trasporti, oltre a tutti gli altri Settori dell'Amministrazione, in relazione alle specifiche tematiche. |
| Responsabile azione | Settore: Arch. Marco Stancari Servizio: Arch. Rossella Cadignani |
| Partners coinvolti | |
| Tempi di attuazione | Non esistono specifici tempi di attuazione per questo soggetto, le modifiche e gli adeguamenti degli strumenti urbanistici generali vengono programmate e divengono operative nell'ambito di un processo pressoché continuo. |
| Stima costi | Non esistono costi specifici se non quelli del personale interno e delle attrezzature, oltre ai costi delle specifiche consulenze acquisite dall'esterno. |
| Procedure di valutazione | |
| Indicatori dei risultati ottenuti | Quantità e qualità dei servizi e del sistema delle infrastrutture della città. Contenimento delle dimensioni del territorio urbanizzabile. |

**RIFERIMENTO ALLA CONTABILITA' AMBIENTALE
COMPETENZA
Sviluppo urbano sostenibile
AMBITO DI RENDICONTAZIONE
Criteri di sostenibilità degli strumenti di pianificazione**

Scheda n. 29

Soggetto

Comune di Modena

Settore capofila

Pianificazione Territoriale – Servizio Pianificazione Particolareggiata

Titolo dell'azione

La sostenibilità e la bioarchitettura nei Piani attuativi

| | |
|--|---|
| Tipo di azione | Strategica Istituzionale <input checked="" type="checkbox"/> Breve termine |
| Obiettivo specifico | Garantire un'elevata qualità dello sviluppo urbanistico ed edilizio della città, con la definizione di Piani attuativi (Piani Particolareggiati e di Recupero, ecc.) con contenuti sempre più orientati alla sostenibilità e con elementi di bioarchitettura sempre più estesi ed efficaci. |
| Azioni in corso | Utilizzo dei principi e dei criteri della sostenibilità ambientale e della bioarchitettura nei nuovi Piani attuativi, sia alla scala urbanistica (infrastrutture, impianti, orientamenti) che alla scala edilizia (tipologie, impianti, materiali). |
| Target | I cittadini-utenti della nuova edilizia residenziale e produttiva, le imprese di costruzione. |
| Descrizione dell'azione | Il Settore Pianificazione Territoriale sviluppa con la struttura interna numerosi Piani attuativi (PEEP, PIP, Aree per Servizi), e sta introducendo in questi strumenti elementi di sostenibilità sempre più importanti e numerosi. A partire dalle esperienze già realizzate sia di singoli edifici costruiti con i principi della bioarchitettura che di interi nuovi quartieri (Cognento), e dai ritorni che da queste esperienze forniscono, il Servizio è impegnato, sia con la progettazione urbanistica che con l'individuazione di norme e criteri da introdurre nei regolamenti, a promuovere e prescrivere un sempre maggiore utilizzo di questi elementi. |
| Strumenti attuativi | Politiche contenute nella Relazione Previsionale e Programmatica, Piano Esecutivo di Gestione. |
| Altri Settori/Servizi coinvolti | Unità di Progetto delle Politiche Abitative, Consorzio Intercomunale Aree e Servizi, Trasformazione Edilizia e Qualità Urbana, Ambiente, Traffico Viabilità e Trasporti, oltre a tutti gli altri Settori dell'Amministrazione, in relazione alle specifiche tematiche. |
| Responsabile azione | Settore: Arch. Marco Stancari Servizio: Arch. Paolo Giorgi |
| Partners coinvolti | |
| Tempi di attuazione | Non esistono specifici tempi di attuazione per questo soggetto, i piani attuativi vengono progettati in relazione ai piani di settore dell'Ente (PEEP, PIP) ed alle priorità definite all'interno di essi. |
| Stima costi | Non esistono costi specifici se non quelli del personale interno e delle attrezzature, oltre ai costi delle specifiche consulenze acquisite dall'esterno. |
| Procedure di valutazione | |
| Indicatori dei risultati ottenuti | Qualità e funzionalità dei nuovi insediamenti e delle riqualificazioni urbane. |

RIFERIMENTO ALLA CONTABILITA' AMBIENTALE
COMPETENZA
Sviluppo urbano sostenibile
AMBITO DI RENDICONTAZIONE
Recupero e miglioramento dell'ambiente urbano
Riduzione dell'impatto ambientale delle opere pubbliche

3. Gli altri piani di Agenda 21 Locale

3.1. Il piano delle partnership: gli accordi volontari

Non c'è stata nell'Agenda 21 locale modenese una strategia univoca ed unitaria per creare *partnership* fra i vari attori sociali. Ogni tentativo di costruzione di partenariato ha una storia a sé: alcune *partnership* si sono sviluppate a seguito di premesse create nel Forum della prima fase, altre si sono attivate con azioni promosse nella seconda parte del processo, altre ancora nascono al di fuori del processo e rientrano in esso quando sono già formate. È importante sottolineare come il Piano di Azioni operativo del Comune di Modena preveda per quasi tutte le azioni dei partenariati .

Sostanzialmente vi sono tre ambiti/modalità di dialogo per creare i presupposti di azioni in cooperazione e partenariato:

- attraverso l'interazione nel Forum;
- attraverso la rete di comunicazione/informazione/interazione di supporto all'A21L;
- attraverso progetti mirati a specifici attori (con invio di lettere, promozione di incontri, azioni di incoraggiamento, ecc), ovvero mettendo in atto una serie di attività che il Comune ha denominato "Accordi Volontari" .

3.1.1. Partnership: Comune di Modena- Meta spa

PROGETTO - TITOLO

Informazione e sensibilizzare riguardo i rifiuti (diminuzione, riuso, riciclaggio, differenziata, ecc), l'acqua (risparmio idrico, distribuzione, qualità, ecc) e l'energia (risparmio energetico, fonti alternative, tecnologie innovative)

PARTNER

META spa

DESCRIZIONE GENERALE DEL PROGETTO/OBIETTIVI

- Elaborare ed attivare progetti, procedure ed azioni mirate al raggiungimento degli obiettivi del Piano di azione in tema di rifiuti, acqua, energia, nell'ambito del Piano di azione locale Modena;
- Promuovere e sostenere azioni che comportano la diffusione e l'aumento della raccolta differenziata di rifiuti, la diminuzione degli stessi attraverso la cultura del riuso e del riciclaggio e più in generale una politica di gestione del problema rifiuti maggiormente sostenibile
- Promuovere e sostenere azioni che incentivino il risparmio idrico e un uso più razionale e sostenibile della risorsa acqua nonché azioni che incentivino la cultura dell'acqua come diritto di tutti in quanto indispensabile alla vita stessa e non equiparabile dunque ad un prodotto o una merce qualsiasi
- Promuovere azioni che tendano a favorire il risparmio di energia nonché a diffondere l'utilizzo di fonte energetiche pulite e sostenibili
- Promuovere azioni che diffondano la cultura dello Sviluppo Sostenibile tra i ragazzi e tra gli adulti, e in particolare tra i propri utenti grazie anche ai propri mezzi di informazione e comunicazione
- Sostenere specifiche attività di informazione/comunicazione organizzate dal Comune di Modena nell'ambito di Agenda 21
- Contribuire a diffondere il processo Agenda 21 nella città e fra i propri utenti.

TEMPI DI REALIZZAZIONE
2003-2004

STATO DI ATTUAZIONE
firma dell'accordo volontario

3.1.2. Partnership : Comune di Modena –CONAD

PROGETTO - TITOLO
Azioni sostenibili della distribuzione organizzata

PARTNER

CONAD

DESCRIZIONE GENERALE DEL PROGETTO/OBIETTIVI

- Elaborare ed attivare progetti, procedure ed azioni mirate al raggiungimento degli obiettivi del Piano di azione della distribuzione organizzata e dei consumatori, nell'ambito del Piano di azione locale Modena;
- Promuovere e sostenere azioni che comportano la diffusione e l'aumento della raccolta differenziata e più in generale una diminuzione dei rifiuti;
- Promuovere azioni che tendano a limitare l'uso dell'automobile e a valorizzare i mezzi non inquinanti, più in generale che promuovano forme di mobilità sostenibile anche per gli spostamenti relativi agli acquisti
- Sostenere specifiche attività di informazione/comunicazione organizzate dal Comune di Modena nell'ambito di Agenda 21.

TEMPI DI REALIZZAZIONE

2003-2004

STATO DI ATTUAZIONE

Firma dell'accordo volontario

3.1.3. Partnership: Comune di Modena –Cooperativa Oltremare

PROGETTO - TITOLO

Promozione di azioni progetti e processi di Educazione allo sviluppo sostenibile

PARTNER

Cooperativa Oltremare

DESCRIZIONE GENERALE DEL PROGETTO/OBIETTIVI

- Elaborare e realizzare progetti e azioni di sensibilizzazione per adulti e bambini e corsi di formazione per docenti sui temi del consumo consapevole, del commercio equo e solidale e dello sviluppo sostenibile, specialmente nella sua relazione con gli stili di consumo (risparmio idrico ed energetico, diminuzione dei rifiuti, riutilizzo e riciclaggio, ecc). Tali attività verranno realizzate nell'ambito del progetto Sottosopra a cui Oltremare aderisce, in collaborazione con altri soggetti del territorio.
- Promuovere azioni che tendano a limitare l'uso dell'automobile e a valorizzare i mezzi non inquinanti, più in generale che promuovano forme di mobilità sostenibile anche per gli spostamenti relativi agli acquisti
- Adottare al proprio interno, nei punti vendita e negli uffici buone pratiche ecologiche (risparmio idrico, energetico, raccolta differenziata, utilizzo di carta riciclata, ecc), con particolare attenzione alla promozione di un uso diversificato della risorsa idrica e alla diffusione di detersivi e detergenti ecocompatibili.
- Sostenere specifiche attività di informazione/comunicazione organizzate dal Comune di Modena nell'ambito di Agenda 21;
- Diffondere il processo Agenda 21 nella città e fra i consumatori.

TEMPI DI REALIZZAZIONE

2003-2004

STATO DI ATTUAZIONE

Firma dell'accordo volontario

3.1.4. Partnership: Comune di Modena –Coop Estense

PROGETTO - TITOLO

Azioni Sostenibili della Distribuzione Organizzata

PARTNER

Coop Estense

DESCRIZIONE GENERALE DEL PROGETTO/OBIETTIVI

- Promuovere azioni che comportano la diffusione e l'aumento della raccolta differenziata e più in generale una diminuzione dei rifiuti;
- Promuovere azioni che tendano a limitare l'uso dell'automobile e a valorizzare i mezzi non inquinanti, più in generale che promuovano forme di mobilità sostenibile anche per gli spostamenti relativi agli acquisti
- Sostenere specifiche attività di informazione/comunicazione organizzate dal Comune di Modena nell'ambito di Agenda 21;
- Diffondere il processo Agenda 21 nella città e fra i consumatori.

TEMPI DI REALIZZAZIONE

2003-2004

STATO DI ATTUAZIONE

firma dell'accordo volontario

3.1.3. Laboratorio di Bioarchitettura

PROGETTO - TITOLO

BIOECOLAB: Laboratorio permanente sui temi di sostenibilità nell'ambito dell'urbanistica e dell'architettura

PARTNER

Comune di Modena- Provincia di Modena- PROMO- Ordini professionali de Ordine architetti; ordine ingegneri; Collegio geometri; CUP; Rappresentante ANAB; Rappresentante IMBAR; Associazioni ambientaliste; Imprese costruttori; Artigiani; Scuola edile; Agenzia per l'energia e lo sviluppo sostenibile; Ufficio Centro di documentazione di storia urbana; Università (ingegneria di Modena – master in educazione ambientale Bologna – master in bioedilizia Università di Bologna); Associazione consumatori; AIAB (o qualche rappresentante del mondo agricoltura legato prodotti edilizia).

DESCRIZIONE GENERALE DEL PROGETTO/OBIETTIVI

Realizzare un laboratorio sui temi della sostenibilità nell'ambito dell'urbanistica e dell'architettura, configurandosi come luogo dell'informazione, della formazione, della ricerca e della sperimentazione che interesserà e coinvolgerà sia gli operatori nel settore dell'urbanistica e dell'edilizia (Progettisti, Imprese edili, Enti interessati) che l'utente finale (il cittadino).

TEMPI DI REALIZZAZIONE
2003-2004

STATO DI ATTUAZIONE
Avvio del BIOECOLAB

3.2. Il Piano operativo dell'Agenda 21 scuola

Il successo delle molteplici azioni che l'uomo sta già operando o ha in programma di attuare a salvaguardia dell'ambiente dipende in buona parte dal grado di consapevolezza e di condivisione di tali scelte da parte dell'intera società.

La scuola è un partner ideale per la progettazione e la sperimentazione di nuovi approcci e strumenti verso la sostenibilità. L'obiettivo di Agenda 21 scuola è quello di rendere il mondo della scuola attore centrale e permanente nel processo A21L attraverso il coinvolgimento di quel mondo nel processo promosso dalle Amministrazioni Locali.

Il contesto nel quale si propone l'Agenda 21 scuola è quello in cui l'educazione ambientale è vista come un'occasione di riflessione e di azione in favore di una sostenibilità che non è solo relativa all'ambiente naturale, ma che riguarda anche l'ambiente antropizzato e il sistema di relazioni sociali e culturali che la scuola dell'autonomia ha il compito di sviluppare e integrare nel territorio. L'educazione ambientale (così come negli ultimi decenni si è andato definendo sempre più nella riflessione sia a livello nazionale sia a livello internazionale, e come ribadito nei documenti ufficiali scaturiti da numerosi organismi e conferenze) deve favorire, lungo tutte le età della vita, una cittadinanza critica e responsabile e comportamenti consapevoli volti ad assicurare un futuro sostenibile all'umanità e all'insieme della vita sul pianeta¹.

Se, infatti, un tempo l'educazione ambientale mirava soprattutto all'obiettivo di un mondo pulito, oggi l'educazione ambientale si pone il problema di un futuro sostenibile. L'Agenda 21 è perciò uno strumento che serve alla riflessione:

- in quanto postula procedure partecipative, metodologie interattive, criteri di coerenza e qualità ambientale in nome di una stretta correlazione tra mezzi e fini;
- in quanto propone l'analisi dei modelli economici, degli stili di consumo, sottoponendoli al vaglio critico del concetto chiave di "limite".

L'educazione ambientale, pertanto, coopera in misura determinante alla protezione dell'ambiente tramite la diffusione di una cultura ecologica e della prevenzione, incoraggia le "azioni positive" e promuove trasformazioni visibili e durature non solo nei comportamenti ma anche negli ambienti in cui si svolgono le sue attività.

Un altro aspetto da sottolineare è quello di mettere l'accento sull'educazione ambientale intesa come educazione alla sostenibilità. Essa si deve intendere come la messa in relazione di diversi approcci e contributi alla conoscenza e al miglioramento dei sistemi urbani. Il tema è dunque un tema trasversale. Al centro si trova il concetto di città sostenibile socialmente e ambientalmente.

¹ Una citazione, tra le tante possibili: «L'educazione ambientale forma alla cittadinanza attiva e consente di comprendere la complessità delle relazioni tra natura e attività umane, tra risorse ereditate, da risparmiare e da trasmettere, e dinamiche della produzione, del consumo e della solidarietà. L'educazione ambientale è globale e comprende l'istruzione formale, la sensibilizzazione e la formazione» (Carta dei principi per l'educazione ambientale orientata allo sviluppo sostenibile e consapevole).

Sul tema dell'educazione alla sostenibilità si promuovono anche partenariati educativi fra le diverse scuole che si trovano sul territorio. Anche nel caso dell'educazione alla sostenibilità sono importanti non solo le finalità e i temi trattati, ma anche le metodologie usate, che devono essere metodologie interattive, "di progetto", dialogiche: stimolare il protagonismo, accrescere la capacità di individuare problemi e proporre soluzioni, sviluppare le abilità sociali degli studenti (esempio ricercare, intervistare, parlare con gli adulti, rivendicare i propri diritti ecc.), unire "sapere" e "saper fare", produrre cambiamenti reali nei comportamenti.

In questo contesto l'Agenda 21 scuola si focalizza su:

- lo sviluppo delle qualità dinamiche di autonomia e responsabilità degli studenti;
- l'intreccio tra cultura della complessità - pensiero sistemico - e innovazione educativa conseguente all'introduzione nella scuola di principi di sostenibilità ed ecologia;
- l'avvio di processi di riflessione critica sulla propria professionalità come metodologia di lavoro tra gli insegnanti e con gli insegnanti;
- la valutazione delle competenze sviluppate e dell'incremento di qualità nell'organizzazione scolastica, con la definizione di indicatori utili anche come strumento di pianificazione e valutazione.

In questo senso l'attenzione alle basi biologiche dell'esistenza, alla soggettività, alle connessioni tra salute e ambiente, allo stretto legame tra stato del pianeta e felicità dei suoi abitanti, all'impronta lasciata sul pianeta dagli individui e dai sistemi organizzati, agli elementi comuni e alle specificità fa sì che l'educazione ambientale agisca su una doppia scala locale e globale, che valorizzi l'intelligenza razionale e l'intelligenza emotiva, avvalendosi di tutti i cinque sensi e di tutte le forme espressive (comprese l'arte, la musica ecc.), che sostenga la dimensione planetaria della società e della natura e il senso di identità e appartenenza delle singole comunità, che dia pari importanza agli aspetti funzionali ed estetici, che parta dal concreto e da ciò che è dentro o vicino a ciascuno per capire e sentire anche il lontano e il diverso, che si interessi al rapporto tra l'umanità e la natura di cui essa è parte integrante e alla qualità delle relazioni interpersonali e tra popoli.

Per comprendere a fondo le motivazioni che stanno alla base del progetto Agenda 21 Scuola, promosso dal Comune di Modena per gli anni scolastici 2003/2005, è importante conoscere il contesto in cui esso si inserisce. Questo si caratterizza, da un lato, per l'attivazione del processo di Agenda 21 cittadino e dall'altro lato, deve essere visto come conseguenza degli sforzi, già da tempo sostenuti dal Comune, per promuovere un rinnovamento dei percorsi scolastici.

A tal fine è stato siglato, tra il Sindaco di Modena e i Dirigenti Scolastici delle Direzioni Didattiche e delle Scuole medie statali del Comune, un protocollo d'intesa chiamato "Patto per la scuola": in questo documento si trovano le premesse che hanno portato, successivamente, all'attivazione del processo di A21 scuola.

Nel Patto per la scuola, le scuole statali di Modena e l'Amministrazione Comunale individuano i seguenti come i propri obiettivi, sul piano dei valori, della cultura e dei saperi:

- la solidarietà e lo spirito di appartenenza alla comunità locale;
- l'attenzione ai nuovi modi di comunicare ed alla loro implicazione nell'organizzazione della cultura e della società;
- l'attenzione ai problemi ambientali;
- l'elaborazione di progetti e percorsi di continuità formativa;
- la valorizzazione della progettualità delle scuole, mediante la documentazione e la diffusione di progetti ed esperienze innovativi.

Nell'ambito del Patto per la scuola è nato, conseguentemente, l'“Accordo Volontario tra le scuole elementari di Modena ed il Comune di Modena, per la realizzazione di processi di Agenda 21 di Istituto” , di durata triennale.

L'accordo nasce poiché ritenuto lo strumento più efficace per il raggiungimento degli obiettivi comuni delineati a livello internazionale, nell'A21 e, a livello locale, con il patto per la scuola, permettendo un uso apparso vantaggioso delle risorse finanziarie a disposizione delle parti. I firmatari dell'Accordo volontario, che sono i rappresentanti delle Direzioni Didattiche della città e l'Assessore alle Politiche Ambientali del Comune di Modena, hanno descritto come segue gli scopi generali comuni:

“ I sottoscrittori dell'accordo volontario si impegnano, sotto la propria responsabilità, a promuovere progetti e processi di Educazione allo sviluppo sostenibile all'interno delle scuole modenesi, compresi all'interno di un sistema complessivo di riferimento denominato A21L e quindi basati su processi di partecipazione e condivisione dei problemi e delle soluzioni”.

Le azioni svolte, da parte del Comune e delle Istituzioni scolastiche, per far conoscere ed implementare le metodologie ed i contenuti di Agenda 21, si sono infine concretizzate nella promozione, da parte del Comune, del “Bando per la presentazione di progetti finalizzati a diffondere la sensibilità nei confronti dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile tra gli alunni e le loro famiglie”

I progetti attivati dalle scuole prevedono un'articolazione massima di tre anni scolastici ed esplicitano sia attività di ricerca e analisi che azioni concrete come l'educazione al risparmio, consumo equo e solidale, qualità della vita nell'ambiente scolastico, ecc. Nei progetti avviati è palese il carattere di processualità che partendo da una fase di conoscenza dei problemi si concludono con una o più azioni finalizzate alla soluzione dei problemi stessi. Questi problemi hanno come area di riferimento la scuola, il quartiere o la città.

Inoltre i progetti prevedono nella loro attuazione:

- una fase di conoscenza, indagini (questionari, etc.) relative alla percezione dei problemi affrontati da parte di alunni e genitori;

- una sede di discussione periodica e permanente (forum) per l'elaborazione, l'attivazione e il controllo delle attività e dei risultati ottenuti;
- momenti di informazione e promozione all'esterno della/e scuola/e direttamente interessata/e, l'attuazione di tali momenti è realizzata in stretta collaborazione con il Comune;
- momenti di formazione ed informazione per insegnanti e/o alunni e/o famiglie: l'Amministrazione Comunale fornisce gratuitamente interventi di personale tecnico del Comune (o di altri Enti ed Agenzie Territoriali coinvolte) sul tema oggetto delle attività previste.

| Circolo Didattico | Scuola/Plessi Partecipanti | Progetto | Titolo del progetto | Classi Partecipanti |
|-------------------|---------------------------------|---------------------------|--|----------------------------|
| 1 | Spazio scuola | Plesso | Creo e ricreo: materiali in gioco | 280 bambini circa |
| 3 | Giovanni XXIII | Plesso | Conoscere l'energia | Classi 5/A/B/C |
| 6 | 6° Circolo didattico | Unitario di circolo | Cibo è salute | 38 |
| 7 | San Giovanni Bosco | Unitario di circolo | Se riciclo sto con la natura | 44 |
| 9 | Begarelli (S.Damaso) | Di plesso | Acqua è | Tutto il plesso (9 Classi) |
| 9 | Portile e Rodari | Coordinato tra più plessi | Acqua, bene di tutti | 9 |
| 10 | Saliceto Panaro | Coordinato tra più plessi | energia, se la conosci la risparmi | Tutte le classi |
| 10 | Palestrina | Unitario di circolo | Il cortile come laboratorio all'aperto | Tutte le classi |
| 11 | A.Gramsci, C.Collodi, A.Bersani | Plesso | Colori a tavola | prime e seconde di circolo |

Schema riassuntivo delle principali caratteristiche dei progetti di Agenda 21 scuola anno scolastico 2003-2004

3.3. L'Agenda 21 delle Circoscrizioni

Anche sul piano della partecipazione alla vita pubblica da parte dei cittadini, sul tempo libero, lo sport, Modena si pone come una delle città portate ad esempio per il suo alto grado di vivibilità. Ma il problema di uno sviluppo sostenibile non poteva dipendere dalla buona volontà di questa o quella entità locale, perché è un problema mondiale e va affrontato in un contesto di programmazione globale. Questo è il valore di Agenda 21, cioè di dare un quadro di riferimento a tutti coloro che operano per un futuro migliore.

Se si vuole che tale progetto abbia successo, oltre ad un impegno del governo nazionale - Regioni - Comuni a realizzare programmazioni con adeguati investimenti, occorre anche sensibilizzare ed educare i cittadini perché non esiste uno sviluppo sostenibile se non ne sono convinti coloro che ne debbono usufruire. Da qui è nata l'idea di decentrare parte del progetto della città alle Circoscrizioni, cogliendo ed allargando quelle iniziative in via di realizzazione inserendole nel grande contenitore che è Agenda 21. La sostenibilità di una comunità è un insieme di criteri non solamente ambientali, ma anche economici e sociali.

Pur considerando la pluralità di approcci ed opzioni, politici e teorici, che caratterizzano i tentativi di formalizzare il concetto, occorre convenire che la sostenibilità è comunque incompatibile non solo con il degrado delle risorse umane ma anche con la violazione della dignità e libertà umana, con la povertà e il declino economico.

Un percorso di sviluppo sostenibile deve perciò integrare e rappresentare la complessità dei vari elementi che giustificano e determinano lo sviluppo stesso. Allargare il concetto di sostenibilità ad altre dimensioni oltre a quella ambientale, non significa fare una pura sommatoria di domande sociali ambientali economiche.

L'attivazione di percorsi di Agenda 21 nell'ambito delle Circoscrizioni dà maggiori possibilità di incidere sulle scelte politiche della città e consente maggiori possibilità per le Circoscrizioni di attuare iniziative rivolte alla sensibilizzazione dei cittadini, mostrando loro che Agenda 21 è una necessità del futuro e che devono prendere coscienza che la loro partecipazione al governo della città è possibile.

Dal mese di maggio è partito il percorso di Agenda 21 di Circoscrizione con l'attivazione dei Forum nelle Circoscrizioni cittadine. I Forum e i Gruppi di Lavoro tematici che sono stati attivati lavoreranno nei prossimi mesi per definire i Piani di Azione di quartiere, contenenti le proposte e i progetti per migliorare la sostenibilità ambientale e sociale dei rispettivi territori.

4. Le azioni da attivare

Si presenta di seguito un “Quadro sintetico delle azioni da attivare del Piano di azione” da parte degli attori del Forum (Comune e Stakeholder). Questo quadro consente di evidenziare le azioni che non sono state intraprese da nessun attore ma che comunque sono state segnalate come azioni importanti di mettere in atto mediante l'avvio di altri progetti di partenariato.

- Sostegno alla distribuzione dei riduttori di flusso per rubinetti e per doccia che consentano un forte risparmio d'acqua con la loro commercializzazione e promozione nei punti vendita disponibili;
- Sostegno alla diffusione, in particolare nella GDO, di sacchetti in materiale biodegradabile (mater-bi) e di sacchetti di stoffa riutilizzabili;
- Attivazione di un progetto di recupero, riparazione e redistribuzione di computer, stampanti, fotocopiatrici;
- Attivazione di progetti per il recupero e il riutilizzo di calcestruzzo, ceramiche da microdemolizioni, pneumatici, mobili in legno, toner.
- Allargamento degli incentivi delle imprese ai dipendenti che usano il trasporto pubblico anche ai dipendenti che usano le biciclette e i mezzi elettrici;
- Attivazione di protocolli di intesa con le imprese produttrici e distributrici per ridurre gli imballaggi;
- Incentivazione della vendita di acqua o prodotti in confezioni a rendere;
- Introduzione nei luoghi pubblici di punti di distribuzioni di “acqua di rubinetto” in alternativa ai distributori di acqua di bottiglia;
- Dotazione di pavimentazioni drenanti nelle piazze e nei parcheggi;
- Promozione ed incentivo degli impianti di fitodepurazione;
- Incentivi fiscali agli interventi di ristrutturazione sugli edifici esistenti;
- Incentivo per il restauro conservativo e il recupero produttivo degli edifici rurali;

6. Abbreviazioni

| | |
|------|---|
| AESS | Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile |
| EAU | Edilizia e Attrezzatura Urbana |
| GDO | Grande Distribuzione Organizzata |
| GIM | Giovane Impresa Modena |
| PdZ | Piano di Zona |
| PEG | Piano Esecutivo di Gestione (Comune di Modena) |
| PPS | Piano per la salute |
| PRG | Piano Regolatore Generale |
| SIT | Sistema Informazione Territoriale |
| TVT | Traffico Viabilità Trasporti |
| URP | Ufficio Relazioni con il Pubblico |
| USL | Unità Sanitaria Locale |